IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 246 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— SABATO 7 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le fiabe sulla pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia pubblicata da un giornale di Roma, circa le pretese basi di un accordo con la Turchia, è assolutamente falsa ».

La notizia, cui allude questa smentita della *Stefani* venne pubblicata ieri mattina in Roma dal *Corriere d'Italia*, come una sua prelibata informazione, tantochè la faceva precedere dalla seguente dichiarazione:

« *Siamo in grado di assicurare nel modo più positivo, per notizie assunte da fonte che abbiamo ragione di credere* non solo bene, ma benissimo informata (!) *che tra i fiduciari dei Governi italiano ed ottomano per lo studio delle basi, su cui rendere possibile l'avviamento di trattative pacificatrici, sono state concordate le linee del prossimo protocollo, con cui verrebbe quanto prima stipulato un accordo per porre fine alle ostilità italo-turche.*

Le linee concordate, e i prossimi avvenimenti le confermeranno anche senza sostanziali variazioni, sono le seguenti:

1. La Turchia, riconoscendo il fatto compiuto della occupazione italiana delle coste della Tripolitania e della Cirenaica ritirerà le truppe regolari da tutto il territorio della Libia e senza fare nessun formale riconoscimento della sovranità italiana non contrasterà la nostra espansione nell'interno.

2. L'Italia nella legge di ordinamento delle provincie libiche riconoscerà su di esse la giurisdizione religiosa del Califfo con tutti i previlegi e le garanzie inerenti al Califfato nel mondo mussulmano.

3. L'Italia farà un prestito di 600 milioni di lire all'Impero ottomano; prestito non estinguibile nè ammortizzabile.

4. A garanzia del pagamento degli interessi la Turchia, pur riservando la propria sovranità su tutte le isole dell'Egeo lascerà in pegno, in possesso dell'Italia le dodici isole che noi abbiamo già occupate e che perciò continueremo ad amministrare.

***

Ora la verità è che il *Corriere d'Italia* si era vestito delle penne del pavone, imperocchè la fonte, non solo bene ma benissimo informata, era semplicemente la fonte dell'*Italia* giornale clericale intransigente di Milano, il quale, a sua volta, aveva attinta la notizia da un giornale di Amburgo sul quale noi l'avevamo letta una settimana fa — e dal quale nessun giornale d'Europa s'era naturalmente sognato riprodurre una simile panzana!

Ora, che un giornale con due mesi di vita, come l'*Italia* di Milano, sentisse il bisogno di lanciare una papera simile a scopo di *reclàme*, si può ancora capire, mentre non si comprende come certe notizie assurde possano essere raccolte e divulgate da giornali seri e provetti.

Il bello è che non appena uscito il *Corriere d'Italia* in edizione *straordinaria*, i corrispondenti romani si affollarono al telefono ed al telegrafo per spandere in tutta Italia il trattato di pace..... del giornale arretrato di Amburgo.

E fu fortuna che una improvvisa, ma provvida interruzione elettrica ha risparmiato ai lettori della penisola la divulgazione di una fiaba che avrebbe fatto ridere alle spalle della stampa italiana, tanto più che mentre il giornale di Amburgo, che l'aveva inventata, diceva che l'enfiteusi delle isole dell'Egeo doveva avere la durata di 99 anni, l'*Italia* di Milano credette invece opportuno modificare questa condizione umoristica, trasformando i 600 milioni in un prestito non estinguibile e non ammortizzabile!

Abbiamo detto umoristica, perchè il supporre che la Turchia voglia rimborsare un prestito di 600 milioni equivale a dire che si è alla vigilia della fine del mondo profetizzata dall'astrologo *Nostradamus* nell'ultima delle sue dieci centurie.

***

Dio ci guardi dall'erigerci a Mentori dei confratelli e delle consorelle, per loro fortuna più giovani del *Pop. Rom.* ma ci sembra che il dar credito a simili notizie, mentre non giova alla serietà della stampa italiana, si risolve tutto al più nel favorire, senza accorgersene, i giuochi di borsa degli ebrei d'Amburgo, tanto rinomati per combinare i più svariati prestiti a premio, banditi dalle nostre leggi finanziarie.

Allo stato delle cose la stampa italiana che ha dato, come dicevamo ieri, una così splendida prova di disciplina nel patriottismo, pari a quella dimostrata dai nostri soldati combattenti in Libia, dovrebbe mantenersi concorde nel non rilevare più oltre tutte le notizie suggestive di pace, che ogni giorno e sotto svariate forme vengono divulgate in diversi giornali esteri e che servono esclusivamente a speculazioni di borsa.

Questa sarebbe l'attitudine più conforme alla dignità nazionale.

Quando la Turchia si deciderà a formulare proposte onorevoli e compatibili colla realtà delle cose, nessuno rifiuterà di esaminarle con alto spirito di equità: ma il continuare a parlar di pace, quando il nostro esercito si appresta ad intraprendere con animo vigoroso la seconda fase della guerra, non solo riesce ozioso, ma..... qualche cosa di peggio!

Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 6. — Mandano da Cairo che il Governo avrebbe intavolato negoziati colla Svizzera per ottenere l'estradizione di Mohamed Ferid bey, capo del partito nazionalista egiziano. Ferid bey verrebbe reclamato per reati attribuitigli e non come profugo politico.

(S) **Lione**, 6. — Mulai Hafid è qui giunto e si tratterrà due giorni.

(S) **Peterhof**, 6. La Famiglia imperiale è partita per Mosca ove assisterà alle feste centenarie della guerra del 1812.

(S) **Londra**, 6. Si assicura da fonte autorizzata che le ultime proposte del Ministro degli Affari Esteri austro-ungarico, conte Berchtold, relative alle provincie balcaniche dell'impero ottomano sono state prese in considerazione dal Ministro inglese degli Affari Esteri, Sir. E. Grey, al quale hanno prodotto impressione favorevolissima.

(S) **Copenaghen**, 6. Il Re di Grecia è arrivato stamane, ricevuto alla stazione dai membri della famiglia Reale.

(S) **Berlino**, 6. Il *Wolff Bureau* ha da Berna: L'Imperatore dal suo soggiorno in Svizzera ha riportato la più gradita impressione, ed ha espresso la sua soddisfazione per avere potuto almeno effettuare il viaggio con un programma ridotto. Le manovre lo interessarono profondamente e l'accoglienza fattagli dalle autorità e dalla popolazione gli fece molto piacere.

IL CONVEGNO DI BUCHLAU

(S) VIENNA, 6. In occasione della visita del Cancelliere tedesco al conte Berchtold nel castello di Buchlau, il *Fremdenblatt* scrive: Non è uno speciale fine politico che conduce Bethmann Hollweg a Buchlau e l'intervista tra i due uomini di Stato non rientra nella categoria degli avvenimenti sorprendenti o inattesi. E' tradizione sperimentata, vigente da lungo tempo, che i personaggi competenti della politica estera dell Austria–Ungheria e della Germania conferiscano personalmente e possano così constatare di tempo in tempo, con conversazioni orali, la loro armonia di vedute.

Bethmann Hollweg e Berchtold discuteranno, come è naturale, dettagliatamente la situazione internazionale e gli ultimi avvenimenti.

Pel mutamento radicale di sistema politico nell'Impero ottomano il vicino Oriente si trova nel centro delle discussioni politiche nell'Europa.

E' naturale, dunque, che anche la situazione nei Balcani sarà trattata nelle conversazioni di Buchlau.

Proprio in un momento così difficile come è quello per cui passa ora l'Impero ottomano, è per la Turchia un avvenimento di significato favorevole, che s'incontrino i Ministri di due Stati, la cui politica tradizionale tende al mantenimento ed al consolidamento dell'Impero ottomano.

Bethmann Hollweg e Berchtold sono guidati da una tendenza, rispondente agli interessi dei loro Stati, a mantenere lo *statu quo* nei Balcani ed a consolidare l'Impero turco.

Il Governo ottomano, quando avesse concluso la pace coll'Italia, potrebbe mettere tutta la sua forza nell'opera di consolidamento interno dell Impero, opera nella quale incontrerà certamente le più vive simpatie dalle due potenze centrali d'Europa.

Nello scambio di vedute tra Bethmann Hollweg ed il conte Berchtold si rivelerà certo nuovamente la tendenza nettamente conservatrice della politica della Triplice, che si è mostrata fino ad ora come fulcro così importante e potente della pace. L'accordo degli scopi politici della Germania e dell'Austria – Ungheria è garanzia non mai abbastanza apprezzabile per la stabilità della situazione europea, e ogni manifestazione che attesti il carattere irremovibile della alleanza della Germania e della Austria – Ungheria è una felice dimostrazione della idea della pace.

Noi, in Austria – Ungheria, aggiunge il giornale, salutiamo nel modo più cordiale e lieto il Cancelliere tedesco e vediamo con soddisfazione nella sua visita al conte Berchtold una nuova prova a favore delle relazioni piene di fiducia, amichevoli ed eccellenti, esistenti tra la Germania e l'Austria – Ungheria.

***

(S) **Vienna**, 6. Il Ministro degli Esteri conte Berchtold è partito stasera per Buchlau.

L'IMPERATORE GUGLIELMO NI SVIZZERA

La partenza

(S) **Zurigo**, 6. — L'Imperatore Guglielmo dopo aver visitato il Museo Nazionale, è partito alle 11.57 per Berna, vivamente acclamato da una enorme folla.

Prima dalla sua partenza l'Imperatore ha espresso la sua riconoscenza per l'accoglienza fattagli dalla popolazione dai rappresentanti della città e dal Governo cantonale; e, mentre il treno stava poi per partire, ha chiamato dal finestrino il comandante del battaglione dei carabinieri incaricato del servizio d'onore e gli ha espresso la sua intera soddisfazione per la esemplare tenuta delle truppe.

A Berna

(S) **Berna**, 6. — L'Imperatore Guglielmo è giunto a Berna alle 2.30 pomeridiane, salutato con salve di 22 colpi di cannone, mentre le campane suonavano.

Il Consiglio federale si trovava alla stazione a riceverlo.

L'Imperatore sceso dal treno, ha passato rapidamente in rivista la compagnia d'onore, la cui musica suonava l'inno tedesco.

Dalla stazione l'Imperatore si è recato al palazzo federale, ove ha avuto luogo un ricevimento ufficiale e poscia S.M. ha fatto una passeggiata in vettura per le vie della città imbandierate e decorate, mentre un'immensa folla lo acclamava con entusiasmo. L'Imperatore rispondeva salutando cordialmente.

Guglielmo II ha visitato la cattedrale e poscia la fossa degli orsi e si è recato, indi, dopo le quattro alla Legazione di Germania, dove ha ricevuto la colonia tedesca ed i capi delle missioni diplomatiche accreditati in Svizzera.

Il tempo è bello.

IL BANCHETTO ALL'IMPERATORE.

(S) **Berna**, 6. Il banchetto in onore dell'Imperatore Guglielmo è riuscito assai brillante.

Pronunciati i brindisi e terminato il pranzo l'Imperatore passò nel salone di ricevimento, ove dodici signorine offrirono fiori agli invitati.

La signorina Hoffmann, figlia del Consigliere federale, offrì un *bouquet* all'Imperatore, che si intrattenne amabilmente coi presenti.

Alle 9.20 l'Imperatore lasciò il Bernerhof e si recò alla stazione vivamente acclamato con urrà dalla folla che si addensava nelle vie magnificamente illuminate.

Ventidue colpi di cannone salutarono la partenza del treno avvenuta alle 9.35.

Il treno imperiale si reca direttamente a Sciaffusa, ove sosterà fino a domattina.

I brindisi.

(S) **Berna**, 6: Ecco il brindisi dell'Imperatore Guglielmo.

Signor Presidente.

Vi ringrazio molto sinceramente delle amabili parole che mi avete diretto a nome del Consiglio federale svizzero: Già da qualche tempo desideravo veder manovrare le truppe svizzere, delle quali da lunghi anni avevo sentito dire molto bene. E' dunque con piacere che, aderendo al vostro invito, sono venuto quest'anno ad assistere alle manovre dell'esercito svizzero.

Sin dai tempo più remoti i montanari della Svizzera furono vigorosi e rudi combattenti. Alla fine del medio evo, quando lo splendore della cavalleria cominciò a impallidire, fu sull'esempio dei valorosi Confederati che vennero creati, equipaggiati ed istruiti i lanzichenecchi, la prima fanteria tedesca, ed ognuno sa infatti che la fanteria dei Confederati aveva su numerosi campi di battaglia raccolto messi di gloria.

Vedere i Confederati di oggi, memori di queste gloriose storie, procedere degnamente sulle traccie dei loro avi, ha allietato il mio cuore di soldato. I due giorni di manovre mi hanno permesso di constatare che nel campo militare la Svizzera lavora con un ardore straordinario. Il soldato svizzero col suo patriottismo sopporta con gioia le grandi fatiche dell'esercito svizzero, sostenute dall'amore che gli porta il popolo svizzero tutto.

Dopo le impressioni di questi giorni di manovre ed il ricevimento cordiale che mi è stato fatto nella Svizzera Orientale come a Berna, io tengo nella città federale ad esprimere la mia sincera gratitudine al Governo svizzero.

Come fu per me una gioia di soggiornare nella bella città di Zurigo, provo una viva soddisfazione a passare almeno alcune ore nella venerabile città di Berna che leva fieramente la sua testa di fronte ai giganti dell'Eiger, del Mönsch, e della Jungfrau. E col più profondo rammarico, per consiglio dei medici, ho dovuto rinunciare a visitare, come ne avevo intenzione i ghiacciai dell'Oberland bernese, e le incantevoli rive del Lago dei Quattro Cantoni. Mi sarei particolarmente compiaciuto di rivedere questa perla della Svizzera che ho ammirato circa venti anni fa con un radioso sole di primavera.

Signor Presidente, Signori Consiglieri federali.

Per volontà della Provvidenza, la Confederazione svizzera si è sviluppata, fra le potenze che le sono vicine sotto la forma di stato federale, pieno di simpatia per tutti i movimenti pacifici, neutrale e fiero della sua indipendenza ricco di bellezze naturali, che si sforza di progredire nei campi militare, scientifico, artistico, industriale, tecnico ed economico.

Lo Stato svizzero, al centro dell'Europa, si è acquistato la considerazione e la stima generali. Una gran parte della Svizzera conserva mentalità e costumi tedeschi, e lo scambio di idee e di prodotti fra la Svizzera e la Germania è infatti altrettanto considerevole quanto naturale.

Come noi, per non ricordate che un esempio, voi onorate in Schiller uno dei vostri poeti nazionali, che ha saputo meglio di ogni altro forse commuovere, l'anima del vostro popolo. D'altra parte le opere dei vostri eroi dello spirito, quali Gottfried Keller e Conrad Ferdinand Meyer sono divenuti il patrimonio letterario del nostro popolo.

E' pertanto comprensibile che, malgrado il carattere particolare delle loro istituzioni politiche e la diversità del loro sviluppo storico la Svizzera e l'Impero tedesco, strettamente uniti non soltanto dallo scambio dei loro prodotti, ma anche dalla vita e dalle produzioni dello spirito, vogliano vivere l'una accanto dell'altro in una amicizia cordiale e fiduciosa.

Da ormai venticinque anni sono stato un buon amico della Svizzera e finchè dipenderà da me non cesserò di rimanerlo.

Ringrazio voi tutti della calorosa accoglienza che mi avete fatto, dei sentimenti amichevoli, e della fiducia che mi avete dimostrato da anni.

Bevo alla vostra salute, signor presidente, alla salute del Consiglio federale svizzero, alla prosperità della Svizzera e del valoroso popolo svizzero.

***

(S) **Berna**. — Ecco il brindisi del Presidente della Confederazione:

Sire.

A nome del Consiglio federale, auguro rispettosamente a Vostra Maestà un cordiale benvenuto nella città federale.

Quando, al principio di quest'anno, il Ministro di Germania ci ha annunciata la Vostra visita, noi gli abbiamo espresso la nostra gioia per l'onore insigne che ci era fatto e la nostra certezza che il popolo svizzero intero condividerebbe i nostri sentimenti.

Da quando V. M. entrata martedì scorso nella nostra città di frontiera di Basilea, si trova sul territorio svizzero, ha potuto convincersi che la sua augusta visita è per il nostro paese una vera festa. Noi abbiamo la fortuna di intrattenere con tutti i nostri vicini relazioni affatto amichevoli. Quelle con l'Impero tedesco sono le più estese: lo scambio di idee e di prodotti fra la Germania e la Svizzera è talmente considerevole che noi attribuiamo il più gran valore a vederlo persistere e svilupparsi su un piede di uguaglianza.

E' la prima volta dal suo passaggio nel 1893 che il Capo dell'Impero tedesco soggiorna fra noi, e, in questo lieto avvenimento, noi vediamo un pegno della ferma volontà che nutre anche la Germania di restringere in modo sempre più saldo i vincoli di amicizia fra i due paesi.

Le disposizioni e particolarmente i sentimenti di estrema benevolenza che V. M. dimostra in ogni occasione alla Svizzera ci toccano profondamente e noi gliene esprimiamo oggi, in questa solennità, la nostra vivissima gratitudine.

L'interesse pieno di simpatia che V. M. prende alle nostre istituzioni militari ci cagiona specialmente una grande soddisfazione. Noi abbiamo il fermo proposito di difendere contro ogni attacco, la nostra indipendenza che è il nostro bene supremo e di tutelare la nostra neutralità contro chiunque non la rispettasse.

Per raggiungere questo scopo un buon esercito sempre pronto ci è indispensabile. Uno dei nostri compiti primordiali è di formarcelo e noi vi lavoriamo con tutte le nostre forze.

La nostra storia, la forma del nostro stato, e la nostra organizzazione sociale ci hanno condotti ad adottare il sistema delle milizie. Noi ne conosciamo le luci e le ombre. Accettiamo con riconoscenza tutte le critiche, anche le più severe, che possono formulare a riguardo del nostro esercito giudici competenti, e cerchiamo di rimediare alle sue imperfezioni.

Il popolo svizzero sa apprezzare tutta l'importanza del fatto che il capo supremo dell'esercito tedesco ha onorato le nostre manovre colla sua presenza e le ha seguite con viva attenzione.

Speriamo che i giorni passati da V. M. nel nostro paese come sono per noi una gioia e un onore saranno stati per V. M. uno svago nel rigoroso compimento dei doveri di Sovrano. Preghiamo in pari tempo V. M. di mantenere alla nostra Repubblica la sua amicizia e di conservare del suo soggiorno in Isvizzera un gradito ricordo.

Formando i voti più sinceri perchè l'Impero vicino ed amico continui a fiorire ed a prosperare sotto lo scettro del suo Imperatore, nostro ospite augusto, bevo alla felicità di V. M., della Famiglia Imperiale, del Governo e del popolo tedeschi.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 7 (ore 1.10). — Telegrafano da Londra che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli avrebbe comunicato al Ministro degli Esteri del Regno Unito, Sir Edward Grey, le condizioni alle quali la Turchia sarebbe disposta ad intendersi con l'Italia.

L'Ambasciatore, che da qualche giorno si trova a Londra, avrebbe espresso il timore che la situazione sia resa difficile dalla effervescenza che regna nei Balcani.

— Anche a Parigi, del resto, continuano a giungere notizie poco rassicuranti sulla situazione balcanica.

Un telegramma da Atene dice che in Albania l'insurrezione è in recrudescenza. La casa del Governatore di Diakova è stata incendiata. Un deposito di armi fu messo a sacco. I Malissori preparerebbero una sollevazione generale.

— Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* dice che la Bulgaria, la Serbia e la Grecia procedono ad accordi per un'azione comune contro la Turchia.

La diplomazia moscovita continua a fare opera pacificatrice, con buona speranza di riuscita.

— Telegrafano da Madrid che in quei circoli politici corre voce che l'Ambasciatore di Spagna a Parigi, Perez Caballero, abbia rassegnato le dimissioni.

Il Ministro degli esteri, Garcia Prieto, si adopererebbe però per indurre l'Ambasciatore a ritirare le dimissioni.

Secondo le ultime notizie dal Marrocco, la colonna Mangin è giunta presso Marrakesch, dove la situazione sarebbe migliorata.

Continuano a partire per il Marocco rinforzi di truppe. Il contingente, che attualmente si trova laggiù, è di 70.000 uomini e arriverà tra breve a 100.000.

Le AZIONI della COMPAGNIA MARCONI

LONDRA – Settembre

Egregio Sig. Dirett. del « Pop. Rom. »

Le brevi informazioni che ho inviato al suo giornale sui movimenti delle azioni della Compagnia Marconi hanno provocato delle lunghe « dichiarazioni » che vedo riprodotte nel « *Popolo Romano* » del 31 agosto oggi pervenutomi.

Nell'inviare le mie *Note* del 18 agosto avevo il duplice scopo di informare gli investitori italiani sulla posizione delle azioni Marconi in questo Mercato e di rilevare l'importanza e l'avvedutezza della decisione recentemente presa dal Governo italiano di liberarsi dal vincolo Marconi e di porre il nostro Paese in una situazione di completa indipendenza. Perciò desidero confermare in ogni loro parte le informazioni che ho inviate ed alle quali il signor Solari vorrebbe togliere valore.

Non userò che il più brevemente possibile del mio diritto di replica giacchè, avendo posto ben chiaro gli scopi che mi sono prefisso, non desidero affatto entrare in discussione nè sulle speciali benemerenze del comm. Marconi verso l'Italia, le quali non ritengo abbiano bisogno della difesa di alcuno, nè sul contratto che sta ora innanzi al Parlamento inglese e il cui esame, riguardando esso unicamente interessi britannici, esula dal dovere di un corrispondente di giornali italiani.

Penserà la Compagnia Marconi, se lo crederà opportuno, a rispondere a tutto quanto in proposito è stato scritto, per esempio, dal noto competente di cose finanziarie W. R. Lawson nell'autorevole *Outlook* (num. 755, 759, 760 e 761 del 20 luglio, 17, 24, e 31 agosto) sotto il titolo « Il Mistero del contratto Marconi » (*The Mystery of the Marconi Contract*), dal Maggiore Archer Sheer, Membro della Camera dei Comuni, sotto il titolo (Il Contratto Marconi » (*Marconi Agreement*), nella *National Review* a pag. 127, dal notissimo pubblicista L.G. Maxse, Editore della « National Review » in questa stessa Rivista nel suo numero di Settembre a pag. 29, intitolato « Il Mistero Marconi » « (*Marconi Mystery*) e pag. 30 intitolato « Un caso da Inchiesta » (*A case for Inquiry*), nell'*Eye Witness*, nel *Financial Outlook* e in un'infinita di altri giornali inglesi la cui lista richiederebbe spazio assai maggiore di quello consentito dal *Popolo Romano*.

A me preme ricondurre invece la polemica alle sue origini e quindi mi limito a replicare alle *dichiarazioni* del signor Solari quel tanto che basti per dimostrare come le mie informazioni siano fondate.

***

1) Il signor Solari dice in sostanza che il rialzo delle azioni non è dovuto all'effetto anticipatamente scontato del contratto che avrebbe dovuto venir approvato, ma soltanto alla consolidazione naturale sulla base dell'ultimo dividendo.

Ebbene; Il capitale della Compagnia Marconi è composto di 750.000 azioni ordinarie da una sterlina e 250.000 azioni di preferenza anche di una sterlina: in totale un milione di sterline.

Le azioni della Compagnia, che valevano nel 1908 6 scellini e 3 pence, ossia lire it. 7,80, sono salite nell'aprile di quest'anno a L. st. 9.16.3, ossia lire it. 245,30.

Calcolato su tale base, il capitale di un milione di sterline acquista un valore di circa 10 milioni di sterline ossia circa 250 milioni di lire italiane.

Ora il dividendo dichiarato dalla Compagnia è del 10 % sul capitale nominale il che rappresenterebbe un dividendo dell'*uno per cento* sul capitale investito a tal prezzo.

In altri termini, anche volendo capitalizzare al 5 %, (come si potrebbe fare per titoli di riposo) ne consegue che il valore effettivo delle azioni della Compagnia Marconi non può esser maggiore di 2 sterline, ossia 50 franchi, se il calcolo deve farsi – come dice il signor Solari – sulla base del dividendo.

Siccome invece le azioni sono salite a 245 franchi è evidente che operarono influenze estranee.

Del resto, la stessa Compagnia nella sua circolare del 7 marzo 1912 informava gli azionisti di « *avere condotto a termine un negoziato che ha proclamato al mondo i grandi passi fatti dallo sviluppo della radiotelegrafia e della Compagnia Marconi* » (traduco dal testo della circolare stessa) e annunciava di aver « *stabilito condizioni soddisfacenti tra il Ministero delle Poste di Sua Maestà e la Compagnia per la costruzione di tutte quelle stazioni radiotelegrafiche a lunga distanza che saranno richieste nei prossimi pochi anni per lo schema di radiotelegrafia imperiale* ».

Ciò accadeva il 17 di marzo e in aprile le azioni raggiungevano 9 sterline, 16 scellini e 3 pence, ossia moltiplicavano 25 volte il valore che avevano nel 1908.

2) Il signor Solari sostiene che il « *Times* » pubblicò l'8 agosto la dichiarazione del Ministro delle Poste concludente per il rinvio della discussione del contratto ed aggiunge che il discorso del Ministro fu salutato con applausi.

Lasciamo stare gli applausi, di cui l'esperienza di ogni assemblea legislativa basta per valutare il valore al suo giusto punto, ma il fatto è che, con o senza questi applausi la Camera si è aggiornata senza avere approvato il contratto il quale è tuttora in attesa di discussione.

3) Il signor Solari parla dei sacrifici, delle spese e dei risultati ottenuti dalla Compagnia da lui rappresentata; è giusto che ogni rappresentante di commercio sostenga la buona qualità della propria merce e del resto ho premesso che nè intendo, nè vorrei fare una discussione sul contratto riguardante unicamente la saccoccia dei contribuenti britannici. Non è però valido argomento, per distruggere il principio della libera concorrenza, il dire che la Compagnia Marconi aveva diritto alla scelta, avendo per 15 anni compiuto enormi sacrifici.

In egual modo si potrebbe rispondere che la Compagnia stessa ha per anni profuso attività a Coltano ove avrebbe dovuto, tra l'altro, comunicare con l'Argentina, comunicazione questa che non è mai avvenuta.

Ma se il signor Solari vuole entrare in discussione su questo punto, egli dovrebbe leggere quanto ha scritto in materia l'on. Archer Shee (*National Review*, settembre, pag. 127, riga 6 e segg.) e replicare a lui, giacchè egli afferma che vi sia non uno, ma « molti » sistemi capaci di trasmettere a distanza superiore alle 3.000 miglia) purchè abbiano l'impianto necessario.

E troverà pure in questo articolo un esame del « contratto Marconi » non solo dal punto di vista radiotelegrafico, ma da quello della tecnica costruttiva e dal punto di vista finanziario.

4) Il signor Solari dice inesatta la mia affermazione che l'offerta delle azioni Marconi abbia superato la domanda.

Egli però non si avvede di ammettere che *forzate liquidazioni* hanno avuto luogo e chiunque sia al corrente delle norme che regolano il mercato, comprende ciò che questo voglia dire.

Egli parla però anche di « qualche oscillazione », sulla quale è bene esser chiari. « Oscillazione », come insegnano i tecnici, è qualsiasi movimento compiuto attorno ad un punto fisso. Ora le azioni Marconi erano a 7,80 nel 1908, salirono a circa 104 nel gennaio 1912, si spinsero a 170 nel marzo 1912, raggiunsero 245,30 nell'aprile, piombarono a 123 nel maggio ed erano a circa 119 una settimana fa.

Quale è il *punto fisso*, attorno al quale le azioni Marconi hanno « oscillato? »

Coteste non devono chiamarsi « oscillazioni », ma precipitazioni o convulsioni.

5) Il signor Solari vuol togliere al Governo italiano quello che, secondo me, è uno dei suoi meriti maggiori e cioè di essersi liberato dai legami col sistema Marconi e di aver ridato all'Italia la piena indipendenza in materia radiotelegrafica.

Orbene, è proprio invece il Governo italiano quello che, dichiarando di ratificare le decisioni del Congresso di Berlino pochi giorni prima che si aprisse il Congresso Radiotelegrafico di Londra, ha mosso il primo passo verso l'indipendenza radiotelegrafico del nostro Paese ed è proprio a Londra, nei giorni in cui si teneva il Congresso Radiotelegrafico che i Delegati italiani hanno discusso con Guglielmo Marconi le condizioni finanziarie per rescindere il suo contratto che tuttora vigeva col Governo Italiano.

Il signor Solari può smentire come crede, ma le mie informazioni sono tali che mi permettono di insistere. Del resto l'Italia era ancora talmente legata con il sistema Marconi nei primi giorni in cui sedette la Conferenza Radiotelegrafica di Londra, che fu soltanto in una delle sue sedute che Marconi, informò, tra l'applauso dei presenti, di aver dato disposizioni perchè i segnali di qualunque sistema venissero raccolti dalle stazioni italiane.

Questo fatto trovasi ricordato nella mia corrispondenza pubblicata sul *Popolo Romano* del 15 luglio 1912 dal titolo *La Sintesi pratica della Conferenza Radiotelegrafica Internazionale*: corrispondenza, il cui contenuto non fu, nè poteva essere smentito.

***

Un'ultima considerazione.

Il signor Solari dice – come chiusa delle sue *dichiarazioni* – che gli azionisti italiani possono vantarsi di avere in breve periodo di tempo sestuplicato il loro capitale. Vorrei sentire in proposito l'opinione di quegli azionisti italiani, i quali, avendo acquistate le azioni stesse vari anni or sono a 80 e 90 lire e non avendo mai ricevuto nemmeno un soldo di dividendo, se le sono viste precipitare fino ad 8 franchi e se le trovano adesso (liquidazione 29 agosto) a 115 o poco più.

Se questo si chiama sestuplicare e se questo si chiama essere benefattori del pubblico non credo valga più la pena di discutere.

E faccio punto, dichiarandole, signor Direttore, che nessuno quanto noi italiani che viviamo all'estero sente più vivo nel proprio cuore l'orgoglio di appartenere al Paese, che ha dato vita al genio di Guglielmo Marconi: ma appunto perciò nessuno più di noi desidererebbe che il nome del nostro grande connazionale fosse una buona volta dissociato da manovre e da polemiche nelle quali egli è forse il maggiore estraneo.

Coi più cordiali sentimenti

Mario Pettinati
(*corrispondente da Londra*)

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le rapport Social, saggio sull'oggetto e sul metodo della Sociologia – E Dupreel – Parigi, Alcan 1912.

Questo saggio, dettato dall'illustre professore E. Dupreel, dell'Università di Bruxelles, è diviso in due parti.

La parte prima ha per argomento l'oggetto della sociologia. In essa l'autore esamina la posizione scientifica della scienza sociologica e le controversie inerenti sulla sua esistenza, autonomia, unità e orientazione; analizza le scienze non sociali e i fatti sociali lumeggiando il concetto di «società»; studia il carattere del rapporto sociale, e i suoi rapporti col diritto, con l'economia politica, con le costumanze, con la morale, con la religione, con l'arte, etc.

La seconda parte ha per argomento il metodo della sociologia, ossia la critica sociologica. Occorre infatti conoscere in qual misura un rapporto sociale in quanto è determinato dai suoi elementi psicologici si esplica in relazione alle leggi della realtà obiettiva e della logica. Qui l'autore classifica la materia sociale e ne enumera le idee gerarchiche, studia come i rapporti sociali d'uguaglianza e ineguaglianza forniscono l'occasione di stabilire leggi sociologiche generali, indi affronta il poderoso problema della logica sociale.

Questo saggio scritto con grande chiarezza e con linguaggio strettamente scientifico, è un importantissimo contributo alla filosofia contemporanea.

Les formes elementaires de la vieligi en Australie – Emilio Durkheim – Parigi, Alcan 1912. —

L'autore si propone di analizzare la più semplice religione, quella dell'Australia, per determinare le forme elementari della vita religiosa. Il lavoro è diviso in tre parti.

Nella prima parte egli pone le questioni preliminari, ossia studia la definizione del fenomeno religioso e della religione, analizza le principali concezioni sulla religione elementare, (l'animismo e il naturismo) e traccia la storia del totemismo.

Nella seconda parte l'autore esamina le credenze totemiche propriamente dette (e cioè il totem come nome e come emblema, l'animale totemico e l'uomo, il sistema cosmologico del totemismo e la nozione di genere, il totem individuale e il totem sessuale), l'origine di queste credenze e la nozione di anima e di Dio nelle società australiane.

La terza parte tratta delle principali attitudini rituali, ossia il culto negativo e le sue funzioni, i riti ascetici, il culto positivo, (sagrifici, riti mitmetici rappresentativi o commemorativi) i riti piaculari.

Indipendentemente dalle conclusioni che l'autore trae generalizzando le osservazioni fatte per l'Australia, il volume reca alla storia e alla filosofia delle religioni preziosissimi elementi.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 6 contiene:

R. D. col quale vengono stabilite le norme circa l'assunzione di avventizi nelle segreterie universitarie

Elenco degli italiani morti a Buenos Aires durante il mese di giugno 1912

Ministero della guerra: Manifesto

Disposizioni nel personale dipendente del M. della guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 6 ore 19.30— Giunge notizia da Duno, in Val Cuvia, che l'incendio colà scoppiato l'altra notte è stato finalmente oggi completamente spento. Andarono distrutte parecchie case, tra cui quella del Sindaco. Anche la casa parrocchiale riportò gravi danni. Durante i lavori di spegnimento si dovette provvedere al salvataggio di una donna, la quale in vista delle fiamme era svenuta. I danni, non ancora accertati, sono ingentissimi. Fortunatamente non si ebbero a lamentare vittime umane.

Genova, 6— Le Associazioni industriali marittime commerciali della nostra città tennero presso la Camera di Commercio un'adunanza privata, alla quale non fu ammessa la stampa, per esanimare la grave crisi portuaria e tracciare la via da seguire per l'avvenire.

Dopo animatissima discussione fu deciso all'unanimità di approvare incondizionatamente il programma di lavoro stabilito dalla Camera di Commercio nella seduta del 18 luglio u. s. L'assemblea si sciolse facendo voti che il detto programma si applichi secondo le precise formule stabilite dalla Commissione appositamente incaricata di redigerlo.

Per le vittime del dovere

(S) **Genova**, 6. — Stamane hanno avuto luogo le estreme onoranze alle tre vittime del dovere cadute nel misfatto dell'altra sera, e cioè il tramviere Evaristo Carosi e gli agenti di città Giuseppe Mammola e Luigi Crota.

Una enorme folla commossa si è addensata lungo il percorso del corteo funebre.

Sono intervenuti alle onoranze l'assessore anziano Palazzi, con parecchi altri assessori, il Prefetto on. senatore Salvarezza, gli on. senatori Bensa e Rolandi-Ricci, gli on. deputati Macaggi, Parodi, Carcassi, Pietro Chiesa, il console generale di Francia comm. Pollio in uniforme, accompagnato dai due vice consoli, l'intendente di finanza, il questore, i rappresentanti della Camera di Commercio e della provincia il presidente del consorzio autonomo del porto, comm. Nino Ronco, i comandanti dei reggimenti del presidio di Genova con il tenente generale Ricci, comandante della divisione ed il generale di brigata Carpi.

Erano state deposte sui carri innumerevoli corone. In Piazza Verdi hanno parlato fra grande commozione, il Prefetto senatore Salvarezza che ha pronunciato un elevato discorso mandando a nome del Governo un saluto alle tre vittime del dovere, l'assessore anziano comm. Palazzi a nome di Genova, il sostituto procuratore avv. Pesce per la magistratura, il questore e l'ing. Simonetti direttore dei trams.

Indi i feretri sono stati trasportati al cimitero di Staglieno, ove l'on. Pietro Chiesa ha dato loro l'estremo saluto.

Italia Centrale

Lucca, 6: Giunge notizia da Viareggio che il celebre maestro di scherma Ages lao Greco è capitato ieri un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere conseguenze assai più disastrose di quelle che ebbe. Il Greco percorreva in automobile insieme alla moglie sig. Valentina Diaz de Castillo, alla madre alla suocera e allo *chauffeur* lo stradale che da Viareggio conduce a Pisa. Al volante stava la signora Valentina. Ad un certo punto, per la strada fangosa, l'automobile slittò deviando verso un profondo fossato che costeggiava la strada. Per fortuna lo *chauffeur* fu pronto ad intervenire afferrando il volante e facendo sterzare la vettura che andò ad investire un mucchio di sassi, lo superò, urtò contro un albero abbattendolo e finalmente si fermò tutta sconquassata ma coi vieggiatori illesi. Senza il pronto intervento dello *chauffeur* una grave disgrazia si presentava inevitabile.

Carrara, 6 — Lo sciopero marmifero è finalmente terminato. La Camera del Lavoro ha accettato le proposte degli industriali. Dal canto suo, il Comune ferme restano le L. 150.000 già stanziate per le pensioni, devolverà a favore delle stesse il 15 per cento della tassa di pedaggio.

Il lavoro è stato ripreso stamane senza incidenti

La cittadinanza ha accolto con viva soddisfazione la soluzione di questo increscioso sciopero, che fu imposto dai caporioni della Camera del lavoro senza alcuna plausibile ragione e contro la volontà della massima parte degli operai.

Parma, 6: Essendosi ieri improvvisamente sparsa la voce che la torre del palazzo del Governatore, in piazza Garibaldi, minacciava di crollare, accorsero sul luogo molti curiosi. L'allarme era stato dato in seguito alla scoperta di alcune screpolature manifestatesi nel basso dell'ala sinistra del palazzo.

Venne ordinato lo sgombro degli uffici della pretura del mandamento Nord e sono state sospese fino a nuovo ordine le udienze civili. Furono anche ordinate la chiusura e lo sgombero delle botteghe sottostanti.

Intanto vennero subito iniziati i lavori di puntellamento dello storica torre, che è alta m. 36 e larga m. 8. Si ritiene che le screpolature siano state causate dai lavori di ampliamento di una birreria posta sotto uno degli antichi archi del fabbricato.

Perugia, 6: — Si ha da Orvieto che il ragazzetto Sergio Pucci, di anni 11, conduceva stamane al pascolo un cavallo tenendo la corda, cui era attaccato l'animale, attorcigliata intorno al polso della mano destra. A un tratto il cavallo si spaventò e si diede alla fuga. Il povero ragazzo tentò di sciogliersi dalla corda, ma non potè e fu trascinato per gran tratto di strada. Finalmente il cavallo fu fermato e il ragazzo venne soccorso; ma il poveretto aveva riportato contusioni così gravi che dopo pochi istanti spirava.

Italia Meridionale

Caserta, 6— Si ha da Grazzanise che tale Pasquale Zito, giovane scapestrato, irritato contro il padre suo Michele, di anni 70 che lo rimproverava per la sua malacondotta, assaliva il povero vecchio alle spalle percuotendolo ferocemente, con un grosso bastone. Il disgraziato vecchio cadde al suolo ferito gravemente mentre il malvagio figlio si dava alla fuga. Alle grida del ferito accorsero alcuni terrazzani e gli prestarono i primi soccorsi. Il poveretto fu trasportato in condizioni gravissime all'ospodale. Lo snaturato figlio fu rincorso ed arrestato dai carabinieri che riuscirono a stento a salvarlo dal furore della folla.

Avellino. 6: A Sorbo Serpico la scorsa notte venne appiccato il fuoco ad un bosco di proprietà dell'on. comm. Michele Capozzi. Andò distrutta una magnifica zona di castagneto. I danni sono ingenti. Quali autori del criminoso incendio sono ricercati tre pastori, che si sono dati alla latitanza.

Nelle Isole

(S) **Sassari,** 6. Oggi in un villino in costruzione, in località San Giuseppe, in seguito alla rottura di una impalcatura interna dodici operai sono precipitati da una notevole altezza. Tre di essi sono morti poco dopo all'ospedale ove erano stati subito trasportati e gli altri nove versano in gravi condizioni.

Il Prefetto e le autorità giudiziarie si sono immediatamente recate sul posto per accertare le eventuali responsabilità.

Provincia Romana

Viterbo, 6. — Ieri veniva inaugurato il servizio automobilistico Tuscania-Montalto che, prolungando l'attuale linea Viterbo-Tuscania, estende ad altri paesi il beneficio della comunicazione diretta con la nostra città con tre linee ferroviarie e col mare.

Ma a Tuscania sorse una grave opposizione, sotto pretesto che col nuovo prolungamento il paese non sarebbe più stato capo-linea e non avrebbe più avuto per sè tutti i posti disponibili della vettura. L'opposizione ricorse ad una dimostrazione ostile ostruendo la via e lanciando sassi contro le automobili allo scopo di impedire la loro partenza per Canino.

Ad evitare maggiori disordini la Sotto-prefettura di Viterbo ordinò la sospensione dell'intero servizio.

E' a sperare che i tuscanesi non vogliano più oltre per una futile questione di preminenza campanilistica rinunciare, alla attuazione di un servizio che recherà grandissimi benefici ai vari paesi. Del resto è assurdo, pretendere che una data linea, sia ferroviaria, sia automobilistica si arresti a un dato paese e non si prolunghi oltre!

Servizio radiotelegrafico

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 7, con le stazioni sottoindicate:

Hymalaya, con Capo Mele — *Orvieto, Canopic e Umbria*, con Capo Mele; Palmaria e Isola Chiesa; *Otranto e Madonna*, con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo; — *Rindjani*, con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo e Forte Spuria; — *Calabria*, con Castel Sant'Elmo e Isola Chiesa; — *Konig Albert*, con Capo Sperone — *Egypt*, con Isola Chiesa, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Iternia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti.

Questioni fiscali

Sede legale di una Societa' Anonima

Non deve confondersi la sede di una Società, con gli esercizi industriali della Società medesima. L'esercizio industriale si riferisce allo svolgimento dell'attività produttiva, a quegli atti del commerciante con i quali egli ottiene i prodotti del suo commercio, a quegli atti della industria che producono la ricchezza destinata ad essere messa in commercio. La sede sociale invece è il luogo ove risiede la direzione degli affari della Società e non dove si compie la produzione della ricchezza commerciale. Nella sede sociale nulla si produce, essa è solo il domicilio dell'Azienda, non è l'esercizio; come dice il Codice di procedura civile, è la casa in cui risiede l'amministrazione della Società (Art. 139 capoverso Codice procedura civile)

La legge che conferì alle Camere di commercio il diritto d'imporre una tassa ai commercianti, per provvedere in tal modo alle spese del loro funzionamento, stabilì che tale tassa fosse in proporzione del guadagno, e cioè del reddito che ciascun commerciante ritrae nel distretto di quella determinata Camera di commercio. Di conseguenza, allorchè lo stesso commerciante in più luoghi abbia l'esercizio della sua produzione in proporzione del prodotto di ciascun luogo, egli è obbligato al pagamento delle varie contribuzioni alle rispettive Camere di commercio dei diversi luoghi di sua produzione. Essendo qui applicabile la tassa alla produzione, essa rendesi ripetibile nel luogo della produzione e viene perciò a mancare il reddito tassabile e con esso la possibilità dell'applicazione di una tassa nel luogo ove nulla si produce, ove trovasi soltanto il domicilio sociale, l'amministrazione e la rappresentanza

Se fosse altrimenti, mentre nel luogo di produzione, e cioè nell'esercizio industriale viene tassata tutta la produzione, tutta l'attività industriale del commerciante, questa verrebbe ad essere tassata una seconda volta e non più in ragione del prodotto ma con criteri del tutto arbitrari, in altro luogo ove trovasi la sede dell'azienda e la sede sociale.

In tali sensi deve intendersi la disposizione dell'art. 46 della Legge, in conformità dello scopo che ebbe il legislatore e della dizione grammaticale abbastanza esplicita, che rilevasi dalle parole *esercizi commerciali ed industriali*, usata dalla legge.

(Tribunale di Roma, 10 giugno 1912 – *Società Alti Forni ed Acciaierie di Terni c. Camera di Commercio di Roma e dell'Umbria*)

Cessione di azienda industriale e commerciale

Il capitale di un'azienda commerciale e industriale qualsiasi non è formato solo dal valore materiale degli enti che lo compongono, stabili, macchinario utensili, merci, danaro, ecc., ma altresì dal valore morale della stessa, costituito dal nome, dal credito, dalla clientela, dalla specialità ed eccellenza del prodotto, dalla onestà, esattezza, puntualità delle operazioni, in una parola dalla fiducia che ispira presso il pubblico dei consumatori ed anche dei fornitori, dalla attività, forma, capacità, esperienza, affidamento dei preposti.

Questo insieme di fattori, di carattere eminentemente morale, concorrere con gli altri d'indole materiale alla produzione del reddito, e ne è molte volte la causa più importante e decisiva, tanto che si può in determinati casi escogitare un'azienda sfornita dei capitali della seconda specie, ed essere ciò nonostante col solo sussidio dei capitali dell'altra specie ugualmente, se non più, prosperosa e redditiva.

Tutto quello che in linguaggio tecnico esprimesi con la parola *avviamento* non è che la parte del capitale morale dell'azienda, e non può nè deve essere confuso con la rendita.

Il prezzo ottenuto come corrispettivo dell'avviamento di un'azienda industriale e commerciale non costituendo quindi un reddito, ma una parte del capitale non è soggetto all'imposta di ricchezza mobile.

(Corte d'Appello di Firenze, 8 maggio 1912 – Pres. Federici, est. Tinti, in causa *Finanze c. Ditta Trezza*)

Drammi di terra e di mare

Piraterie nei mari della Cina

(S) **Hong-Kong**, 6. — Una banda di pirati ha fatto fuoco su una tartana apartenente alla Compagnia dei petroli dell'Asia centrale, che era rimorchiata da una scialuppa a vapore presso Vong-Moon (riviera dell'ovest). I pirati hanno assalito la scialuppa e hanno rapito il capitano e il capo macchinista. Essi chiedono una taglia di ventimila dollari per i loro prigionieri. La scialuppa e la tartana sono ritornate a Vong-Moon.

Un altro grave infortunio minerario.

(S) **Dover**, 6. — Una grande cisterna, rotti i canapi che la sostenevano, nella miniera di Shakespeare-Cliff a Dover, è caduta nel pozzo causando molti danni e trascinando seco molti uomini che si trovavano in quel momento nella miniera.

Finora sono stati constatati tre morti e dodici feriti. Numerose persone sono scomparse. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Vittime dell'aviazione

(S) **Monaco di Baviera**, 6. — Il tenente Steger, che faceva stamane un volo in biplano, in seguito al vento che soffiava impetuoso è precipitato da un'altezza di cento metri. Morì poco dopo.

(S) **Londra**, 6. — Un avitore militare, il capitano Hamilton, è caduto stamane presso Stevenage. Lo aviatore e il suo passeggero tenente Stewart sono rimasti uccisi; il biplano si era capovolto ad una altezza di 80 metri.

I funerali delle vittime di Clarence

(S) **Bethune**, 6. — Alla presenza di una folla numerosissima visibilmente commossa, hanno avuto luogo i funerali delle vittime della esplosione nella miniera di Clarence.

I feretri erano riuniti nella cappella ardente.

Sono intervenuti alle onoranze il Ministro dei LL. PP., il rappresentante del Ministro del Lavoro, il Prefetto, le autorità, i deputati.

Officiava il Vescovo di Arras seguito da tutto il clero.

Alla fine della cerimonia religiosa Sobetey ha pronunziato l'orazione funebre rivolgendo parole di conforto alle famiglie e ringraziando tutti coloro che avevano portato conforto con la loro presenza.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Dupuy, ha poi salutato le vittime, esaltando i commoventi e continui esempi che dànno all'umanità questi lavoratori del sottosuolo, malgrado i pericoli sempre presenti.

Sono stati pronunciati altri discorsi dai deputati della regione, dal Sindaco, et., dopo di che il corteo ha proseguito pel cimitero.

Il maltempo.

(S) **Parigi**, 6. Il *Temps* riceve da Tolone: Il cattivo tempo imperversa su tutta la regione del Sud-Est. La temperatura è freddissima. Ha nevicato sul nord del Dipartimento del Varo. Il tempo diviene burrascoso nelle Alpi marittime.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al teatro Marigny di Parigi ha avuto successo di ilarità una nuova commedia buffa in due atti di Sacha Giritry intitolata *Pas complet* !

E' la storia esilarante del giovane marchese Paolo Hochon du Pussiè al quale dopo le libazioni di un convito, i suoi amici e la sua amante rimproverano di essere stato riformato dal Consiglio di revisione.

Commosso dai loro rimproveri e forse anche dal fino *champagne*, Pa l Hochon conviene che un uomo che non è stato soldato non è infatti che un triplice zero come il *Kimmel* e decide di riabilitarsi, facendo in casa propria il servizio militare o l'equivalente, [illegible], esercizi ecc. sotto gli ordini del proprio domestico, il quale è stato sergente.

Si comprende da ciò che il lavoro è un vero trionfo della comicità.

***

Lirica. — Il *Figaro* annuncia che la cantante signorina Garden, prima della sua partenza per l'America, ha acconsentito di dare alcune rappresentazioni all'Opèra Comique di Parigi, il teatro dei suoi primi successi.

Essa vi apparirà dunque durante il mese corrente nella *Tosca* (parte da lei non ancora cantata) e nella *Traviata* che le procurò già nello stesso teatro un vero trionfo.

***

Il gran cammeo di Francia. — Il signor Babelon dell'Istituto di Francia, conservatore del gabinetto delle medaglie ha ritrovato la cornice e il piedistallo smarriti da più di un secolo, della meravigliosa agata scolpita, che si chiama «Il gran cammeo di Francia.» Egli ha potuto completare il capolavoro e ne ha raccontata la curiosa e drammatica storia.

Questo gran cammeo, che rappresenta la «Glorificazione di Germanico» fece parte dapprima del Tesoro dei Cesari a Roma poi di quello degli Imperatori bizantini.

L'Imperatore Baldovino II di Costantinopoli lo cedette a San Luigi, che fece costruire la Santa Cappella per conservarvelo, poichè era stato cristanizzato e passava per il «Trionfo di Giuseppe alla Corte di Faraone».

Nel 1341 Filippo di Vadois mandò il gran cammeo al Papa di Avignone Clemente VI.

Più tardi Clemente VII lo restituiva al Re di Francia Carlo V che lo rimise nella Santa Cappella.

Alla Rivoluzione l'Assemblea nazionale fece trasportare il gran cammeo al gabinetto delle medaglie, donde nella notte del 27 al 28 piovoso anno XII fu rubato.

Il gran cammeo stava per essere venduto ad Amsterdam per 300.000 franchi quando la polizia di Napoleone lo ritrovò insieme ai ladri.

Disgraziatamente la montatura antica della preziosa agata era stata fusa.

L'Imperatore ne fece eseguire una nuova da Delafontaine allievo di David.

E il signor Babelon ha ora ritrovato appunto questo ammirabile lavoro di oreficeria.

SPORTS

AUTOMOBILISMO

La coppa Briarcliff

L'annua corsa per la Coppa Briarcliff, la più grande gara della stagione in America si è disputata sulle solite 306 miglia della Westchest County ed ha dato luogo ad una nuova vittoria italiana, esito tutt'altro che insolito nelle manifestazioni automobilistiche americane.

La vittoria, sulle durissime strade in prossimità di Chicago e del lago Michigan, è rimasta a Ralph De Palma, altrimenti Raffaele De Palma, il valentissimo corridore romagnolo che ha da lungo tempo soppiantato la fama usurpata del bluffista campione *yankee* Barney Oldfield e che è veramente il beniamino del pubblico nordamericano.

Raffaele De Palma, che tanti successi ha avuto con le vetture Fiat di cui ha sempre tenuto alto il nome in tante riunioni americane, ha compiuto il percorso in sole ore 4.15'36".

La conquista di De Palma è apprezzabilissima, e sarà valutata secondo il merito, quando si osservi che abbassa nientemeno che di un'ora li record stabilito nel 1908 da Strang su Isotta-Fraschini che fu appunto di ore 5.14'13".

La settimana di Ostenda

Ecco i risultati della seconda giornata del *meeting* di Ostenda, Corsa dei 20 km. sulla strada provinciale Royale.

Vetture da corsa - Prima Categoria

1. Slevogt su macchina Apollo in 12' 10" 4|5
2. Coekeberg su Imperia in 16' 24" 1|5.
3. Past su Lion-Peugeot in 21' 23".

Seconda Categoria.

1. Lacon su Gregorie in 11' 26" 1|5.
2. Hautvast su Saya gomme Pirelli in 12' 5" 1|5
3. Desguins su Fab in 18' 58"

Terza Categoria

1. X. su Hispano-Suiza in 12' 14" 1|5.

Quarta Categoria

1. Christiaens su Excelsior in 9' 25" 2|5.

Vetture da turismo - Seconda Categoria.

1. Pabst su Pipe in 19' 23" 3|5.

Terza Categoria

1. Jerusalem su Linon in 14' 52" 1|5.

Quarta Categoria

1. Folville su Imperia in 12' 22" 1|5.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un poliziotto amatore

E' morto ultimamente a New York, all'ospedale neurologico all'età di ventisei anni il signor Jwing Childs, noto per le sue fastose prodigalità le quali meravigliarono gli stessi americani.

Egli aveva ereditato, alla sua maggiore età un grosso patrimonio da suo padre un'altra eredità e una fortuna staordinaria alla Borsa gli procurarono una rendita totale di un milionr di franchi, che sperperò nel modo più stravagante.

Si era fatto nominare commissario di polizia ed operava con delle manette e un revolver in oro arricchito di pietre preziose Pagava lautamente i *detectives* perchè gli lasciassero la soddisfazione di arrestare egli stesso i delinquenti e provava una gioia particolare a metter loro le sue sontuose manette e ad essere presentato come un *detective* famoso.

Il lamento del bramino.

Si è fatto udire alcuni mesi or sono in un articolo di una grande Rivista inglese.

Si intitola *Come il Re Giorgio potrebbe guadagnare il cuore degli Indù*. Ha per autore un bramino autentico Swami Bâbâ Premânend Nhârâti e costituisce uno dei più curiosi documenti sullo stato di animo degli indigeni dell'India che si possa leggere.

Il bramino scrive, a quanto dice, in nome di milioni di indigeni di tutte le classi e di tutte le caste.

Quantunque scriva all'indomani delle feste del Durbar egli non ne è rimasto abbagliato.

Secondo lui il Re Giorgio non guadagnerà il cuore degli Indù con delle feste, e neppure trasportando la capitale delle Indie da Calcutta a Delhi; nè col creare nuove divisioni amministrative che rispondano meglio alla costituzione dell'antico Regno del Bengala, nè estendendo l'istruzione pubblica.

Si è già fatto molto per la istruzione pubblica nelle Indie e il bramino trova che si sono creati molti spostati superiori e che si stanno per creare molti spostati inferiori.

Ciò che potrebbe guadagnare il cuore degli Indù sarebbe semplicemente l'inderdizione di sacrificare buoi e vacche su tutta l'estensione del territorio pel nutrimento degli inglesi impuri e voraci.

Il *Journal des Débats* dal quale togliamo questa informazione non crede necessario riprodurre gli strani ragionamenti coi quali il bramino si sforza di giustificare la sua credenza agli occhi del mondo occidentale.

Basti sapere che il culto della vacca gli sembra ancora dopo centocinquanta anni di dominazione inglese, e cinquanta anni dopo la rivolta dei Cipai, la base sulla quale riposa il mondo morale braminico

«Si può consigliare la lettura di questa dissertazione a tutti coloro che credono alla assimilazione delle razze indigene, all'unità del genere umano e a tante belle cose.

L'Oriente è l'Oriente e l'Occidente è l'Occidente, ha scritto Kipling, che conosceva l'India».

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO 7 Settembre 1912 – S. Regina

Leva il sole alle 5,43 – Tramonta alle 6,31

Leva la luna alle 0,30 – Tramonta alle 4,39

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	15 2	piovoso	Nizza	18 0	1|2 cop.
Ambur.	10.2	piovoso	Zurigo	9 7	coperto
Vienna	11 8	coperto	Tripoli	16.7	coperto
Madrid	20.2	sereno	Malta	21.8	1|2 cop.
Parigi	10.4	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temper. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19 8	1|2 cop.	calmo	23 5	18.3
Torino	14.0	sereno	—	23 4	12 2
Milano	15.3	sereno	—	26 8	14 3
Venezia	17.7	3|4 cop	calmo	22 9	16 8
Bologna	20.2	1|4 cop.	—	26.6	19 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.8	1|2 cop	calmo	27.6	19.2
Firenze	17.4	piovoso	—	25.8	16 8
Roma	19.6	coperto	—	25 0	19.0
Bari	17.2	1|2 cop.	calmo	23 6	15 5
Napoli	18 5	coperto	calmo	23.5	16 7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	17.0	1|2 cop.	—	21.0	9 5
Palermo	19.8	sereno	calmo	26.8	15 0
Messina	21.0	sereno	calmo	25.3	13.3
Cagliari	17.5	sereno	calmo	23 0	8.0

Probabilità venti moderati occidentali al Nord vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie sparse e temporali, specialmente in Val Sadana, mare mosso o alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 – Barometro a mezzodì 756,8 – Termometro centigr. massima 23,2 minima 19,0. Umidità relativa 5? assoluta 12,17 – Vento a mezzodì S — Stato del cielo coperto

Logogrifo

Il *capo* e il *cor* Caronte un dì gridollo
Il *core* e il *piè* mi da frutto succoso;
Al *capo* al *core* al *piede* tiro il collo
E ne fo guazzigongolo gustoso

Spiegazione del giuoco precedente

Li-e-o

STATO CIVILE

Matrimoni del 5 settembre 1912.

Laureti Remigio cameriere con Ferretti Emma.
Amici Francesco carrettiere con Catena Bianca
Paoloni Bernardino pittore con Fioravanti Clarice.
Buja Guido sarto con Bonito Ada
Leone Giovanni impiegato con Nardi Crescenza
Chirelli Mario possidente con Didier Maria
Filippi Giovanni impiegato con Zaccaria Erminia
Cocco Antonio guardia di città con Mastroddi Emilia.
Jacchini Alfredo meccanico con Eistacchi Annita
Trotti Amleto vigile con Barroncini Cesarina
Scicluna Emanuele con Ciampi Romilda
Sani Cesare tramviere con Fionchetti Angela
Gramelli Giuseppe commerciante con Graziosi Emilia.

Nati e Morti denunziati il giorno 4 Settembre 1912.
Nati 39 compresi 2 nati-morti.
Morti 19 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Martinelli Felice fu Giovanni Alatri 80 scardalana ved.
Tomasetti Mosè fu Antonio Nepi 56 operaio con
D'Onofrio Simone fu Luigi Terracina 52 con
Jannarelli Agata il Carmine Gallese 40 con Nanarelli
De Girolamo Rosa fu Giovanni Vallecorsa ved Bora
Pianigiani Bianca fu Fortunato Siena 38 cameriera nub
Squartini Assunta fu Giovanni Roma 38 con
Santeri Elvira di Primo Roma 27 fruttivende coub
Baldoni Costantino in Luigi Monsanvito 67 carrettiere cel
Agostinelli Nazzareno fu Ubaldo Amelia 50 calzolaio
Pace Bartolomeo fu Giovanni Battista Valinfreda 31 contadino cel

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Roma – Ospedali riuniti – 9 settembre – Miglioramento offerta appalto manutenzione case

Avellino – Consiglio notarile – E' vacante il posto di notaio con residenza nei Comuni di San Potito Ultra, Manocalzati, Sperone, Tufo, Capriglia, Prato Domicelli, Candiva, Pratola Serra, e Sant'Angelo a Scala.

Firenze – R. Prefettura – 9 settembre – Sistemazione argine sinistro d'Arno, con costruzione di diaframma fra la casa Bartoli a Pagnana e il ponte alla Motta L. 42 mila

Cagliari – Municipio – 9 settembre – Formazione di un nuovo bacino di ritenuta delle acque del «Corongiu» L. 315 mila

Salerno – Municipio – 9 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 162.759

Pisa – Prefettura – 10 settembre – Sistemazione e manutenzione ordinaria delle arginature ed opere di difesa in destra del fiume Arno dal Porto delle Palate al mare L. 47.490

Catania – R. Prefettura – 14 settembre – Appalto fornitura acqua potabile nell'ambito del porto di Catania per uso delle navi.

Genova – Municipio – 1 settembre – Pavimentazione strade L. 190.200.

Torino – Municipio – 10 settembre – Ampliamento edificio scolastico della Madonna di Campagna L. 156 mila

Porto Empedocle – Municipio – 16 settembre – Inghiaiamento stradale e costruzione di marciapiede L. 40.826

Alcamo – Municipio – 16 settembre – Appalto nettezza urbana

Ministero Lavori Pubblici – 17 settembre – Costruzione di quattro tratti di scogliera a massi naturali a difesa di spiaggia di Chiavari L. 120.100.

Padova – Municipio – 17 settembre – Vendita di mobili 1° lotto L. 55 mila 2° L. 30 mila 3° L. 22 mila

Brusciano – Municipio – 17 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 96.987

Brescia – Municipio – 18 settembre – Esecuzione in Castello del Serbatoio per il nuovo acquedotto di villa Logozzo L. 20 mila

Aquila – Intendenza di Finanza – 18 settembre – Conferimento rivendita privative in Capistello

Ministero Lavori Pubblici – 18 settembre – Manutenzione sessennale del porto di Messina L. 110.400

— Idem della strada nazionale n. 38 compresa tra la stazione ferrovaria di Foligno e il confine con la provincia di Macerata.

Brescia – Ospedale civile – 18 settembre – Affittanza novennale immobili L. 47.550 annue.

Bognara Calabra – Municipio – 18 settembre – Costruzione edificio municipale L. 96.841

Ministero Lavori Pubblici – 19 settembre – Rafforzamento nel molo foraneo del nuovo porto di Cotrone L. 1.405.100

— Manutenzione sessenbale strada nazionale tronco n. 28 da Genova al ponte sul Trebbia L. 531.948

— Scavi di spiatamento dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo edificio pel Ministero dell'Interno e costruzioni di vari tronchi di fogne nell'area destinata presso il Policlinico alla «Citta degli Studi» L. 439.968

Udine – Intendenza di Finanza – 19 settembre – Conferimento rivendite privative in Gemona Bogaldella

Francavilla Fontana – Congregazione di Carità – 19 settembre vendita masseria «monte le Conca» L. 200 mila

Bergamo – R. Prefettura – 19 settembre – Sistemazione stradale L. 50.025

Padova – Prefettura – 19 settembre – Appalto servizio pagamento spese nell'eventualità di piene dei corsi di acqua amministrati dallo Stato L. 57 mila.

Novara – Ufficio amministrativo della Provincia – 10 settembre Costruzione di un padiglione per cronici e muri di cinta nel manicomio provinciale L. 83.300

— Ampliamento della caserma R. Carabinieri in Vercelli L. 48 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 11 settembre – Manutenzione sessennuale 2° tronco di strada nazionale n. 33 tra il confine perugino e la stazione ferroviaria di Tolentino L. 152.525

Parma – R. Prefettura – 11 settembre – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913 – 922

Ministero Lavori Pubblici – 12 settembre – Costruzione stradale tra San Lucido e torrente marinella L. 595.248

— Manutenzione sessennuale 2° tronco strada nazionale n. 56 tra Sauza e Sella Cesuta L. 282.348.

Caltanissetta – Amministrazione Provinciale – 12 settembre – Manutenzione stradale 13 tronchi L. 168.209

Genova – Ospedali civili – 14 settembre – Vendita appezzamenti di terreni L. 185 mila

Ministero Pubblica Istruzione – 15 settembre – Concorso al posto di Levatrice presso la clinica ostetrica della Università di Catania.

Ministero Lavori Pubblici – 14 settembre – Manutenzione sessennale primo tronco strada nazionale n. 19 tra Pinerolo e Fenestrelle L. 283.729

— Idem 2° tronco tra Festrelle e Cesana L. 199.638.

Caserta – R. Prefettura – 12 settembre – Appalto ricevitoria provinciale

Torino – Intendenza di Finanza – 13 settembre – Appalto spaccio all'ingrosso di Susa

Roma – Deputazione Provinciale – 15 settembre – Concorso ad un posto di studio nel collegio convitto «Regina Margherita» di Anagni per orfane di maestri elementari.

Nicosia – Congregazione di Carità – 15 settembre – Locazione di terre per sei anni L. 54 mila

Palermo – R. Capitaneria di Porto – 15 settembre – Concessione per 30 anni di una zona di mare di metri quadrati 20 mila sulla spiaggia di Isola Femmine.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs. 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 22 a Tobruk. 7. 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: 11. 14. 29. a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki il 13. 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17. 19, 24. 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15. 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 2, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche in Beirut.

3. 5. 7. 17. 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5. 13. 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5. Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1. 6. Attacchi a Gargaresch.

10. Attacco ad Ain Zara.

5. 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7— l'Ammiraglio Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13. 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuma presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23 Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimmo, Patmos e Lero; 15 Lipso. 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Secifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15. 16. 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani spulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alì, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 15 presa di Sidi Alì.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Secifa; 8 occupazione di Misurata; 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

4. Doppia dimostrazione su Fonduc el Tokhar e a sud di Ain Zara.

5. Sbarco brigata Tassoni ad oriente di Zuara ed occupazione della città, in concorso con le truppe della 5ª divisione avanzatesi da Sidi Alì.

6. Mille arabi attaccano Zanzur.

8. Destituzione di Rossim pascià e nomina di Tahir bey al comando della flotta.

12. Scontro di pattuglie di cavalleria a Bengasi. Cattura di ufficiali turchi su piroscafo rumeno.

14. La divisione Garioni e la brigata Tassoni avanzano a Zuara ed occupano Sidi Abd es Samad.

16. La banda del Sahel respinge predoni notturni dall'oasi orientale di Tripoli.

17. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abd el Gelil verso Sidi Rehai.

18. La cavalleria riconosce le oasi di Regdalin, Giamil e Menscia trovandole sgombre.

20. Scontro tra Beduini ed un buluc della banda del Barka a 3 km. dai forti di Bengasi.

22. Attacco alla ridotta Lucca di Bengasi.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126 – 156 – 133 e 212 dell'anno in corso.

La Libia agricola

A cura della Direzione Centrale degli affari coloniali al Ministero degli esteri, è stato pubblicato uno studio del prof. A. Borzi sulle zone agrarie della Libia, sulle coltivazioni ora esistenti, sulle nuove da introdursi.

Il prof. Borzi, segnendo il concetto del maggiore Rossi, raggruppa i terreni coltivati della Tripolitania propriamente dette, sulle quattro seguenti zone che si succedono da nord a sud:

La prima zona littoranea che, con interruzioni, corre dal confine tunisino a Misurata è larga da 500 metri a 4 chilometri. La coltivazione che vi domina è quella delle palme spesso così fitte da formare vere foreste; vi crescono pure olivi, agrumi, frutti vari e legumi. I giardini più belli sono quelli dell'oasi di Tripoli che si congiunge con quella di Tagiura formando un seguito di terreno fortemente coltivato lungo una ventina di chilometri . Si calcolano ad un milione le palme dell'oasi di Tripoli ed a 200 mila quelle dell'oasi di Tagiura. A nove chilometri a sud-est di Tripoli si stende quasi abbandonata l'oasi di Ain Zara . Sono poi notevoli le oasi di Gargaresch, di Zanzur, di Zavia e di Silim, quest'ultima ricca di vigneti.

La seconda zona agricola è formata dagli altipiani del Gebel e di Tarhuna, dalle colline della Mesellata e di Bondara e dalle valli che mettono alla sponda occidentale della Gran Sirti. Il Gebel è solcato da ripide valli ed è generalmente brullo e poco alberato: tuttavia vi si trovano fichi, olivi assieme a qualche palma ed a viti, vi si coltiva inoltre lo zafferano e i cereali. L'altipiano di Tarhuna invece è spoglio di alberi, ma vi cresce rigoglioso lo sparto.

Il territorio di Mesellata e di Bondara è molto fertile: vi sono estesi oliveti, vigne ed alberi fruttiferi. Le valli degli indian che dall'Hammada–el–Hamra scendono al litorale della Gran Sirte, sono per solito coltivate ad orzo: l'albero predominante è l'olivo di cui presso l'uadi di Bedi Ulid si ha un rigoglioso bosco.

La terza zona agricola è costituita da oasi disseminate a grande distanza (Ghadames, Dergi, Sinaum, Giofra, Sella) dalla costa meridionale della Gran Sirtie e dalle Valli degli uidian che vi scendono dagli Harugi es– Sod e dal Gebel es Soda. L'oasi di Ghadames, di circa 160 chilometri quadrati comprende 63.000 palme e molti alberi fruttiferi, tra cui pred minano i mandorli. L'oasi di Dergi comprende 300.000 palme, mentre quella di Sinaun è quasi abbandonata. L'oasi di Giofradi di circa 2.000 chilometri quadrati, ha tre centri principali, Scena, Hon e Uadan. Circa 100.000 palme si contano poi nell'oasi di Sella.

La quarta zona agricola comprende il Fezzan ed il Ghat. Questa è la vera patria delle palme i cui datteri formano l'esclusivo nutrimento degli abitanti: si calcola che comprenda oltre un milione di palme. Si hanno pure fichi, viti, mandorli, ma non olivi: vi si coltivano legumi ed ortaggi. Nelle oasi di Traghen e di Uan le palme formano vere foreste abbandonate, di cui non vengono raccolti i frutti.

Queste sono le quattro zone agricole della Tripolitania propriamente detta: nella prima e nell'ultima prevale la palma, mentre la seconda costituisce il vero regno dell'ulivo.

* * *

La Cirenaica, massime per quanto concerne il vastissimo altipiano di Barca, può ritenersi quasi una continuazione della seconda zona della Tripolitania vi prevale l'olivo, ma vi sono anche vastissime boscaglie naturali composte da cipressi, da *Juniperus phoenicea*, da *Quercus ilex*, *Nerium Oleander*, *Myrtus* ed altre essenze mediterranee.

Ciò contribuisce a rendere l'altipiano meno arido, per cui si hanno vastissimi pascoli capaci di alimentare gran quantità di bestiame. La adiacente costa Marmarica invece fa passaggio alla prima zona, ricomparendo la palma quantunque dia pure ricetto a lussureggianti pascoli, forse i migliori di tutta la regione. Quà e là specialmente a Derna si coltiva pure il banano, che porta a perfetta maturazione i suoi frutti.

* * *

In Tripolitania vi sono attualmente colture poco importanti e cioè quella del Cotone, del Tabacco, del Ricino, del Papavero, dello Zafferano, dell'Indaco e dell'Henna. Fra i prodotti naturali merita di essere ricordato lo Sparto che è la stessa graminacea che cresce in Algeria e Tunisia che si esporta in gran quantità specie in Inghilterra per farne pasta da carta. Infatti questa esportazione dai porti della Tripolitania raggiunge annualmente i 40 milioni di chilogrammi.

Il prof. Bonzi esamina quindi quali colture potrebbero essere estese ed introdutte con affidamento di buona riuscita in Tripolitania. E ne consiglia principalmente due: il cotone ed il sisal, pero l'introduzione di nuove colture non deve essere a detrimento di quelle già esistenti come l'olivo, il mandorlo, il gelso e la vite che promettono bene. Si potranno, ad esempio, tentare incroci fra le varietà anticamente coltivate in Tripolitania e quelle recentemente ottenute nell'Italia meridionale e nella Sicilia potendo i nuovi ibridi fornire un prodotto di molto migliorato.

Per le colture erbacee poi che si potranno tentare con affidamento di riuscita il prof. Bonzi cita il Sesamo, l'Arachide, che danno ottimi risultati nei paesi caldi, e specialmente la Soja, dalla quale in Cina e nel Giappone si ricavano numerosi prodotti. A queste aggiungasi la possibilità di colture di piante tessili come la juta, alcune malvacee, alcune asclepiadee e sopratutto diverse specie dei generi *sansevieva, fourcraea, yucca*.

Nelle paludi presso il litorale potrebbe facilmente attecchire il lino della Nuova Zolanda.

Armi ed Armati

COMMEMORAZIONE CENTENARIA DELLA BATTAGLIA DI BORODINO

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il centenario della battaglia di Borodino sarà solennemente commemorato in tutta la Russia.

Il 7 e cioè alla vigilia della ricorrenza, saranno celebrate in tutte le chiese dell'Impero messe e funzioni religiose in suffragio dell'Imperatore Alessandro I e degli ufficiali e soldati caduti nella guerra del 1812.

Contingenti di truppe e deputazioni dei reggimenti e dei corpi d'armata, che presero parte alla battaglia di Borodino e agli altri fatti d'armi della guerra del 1812, distaccamenti della varie scuole militari si riuniranno sul campo di battaglia, ove nel pomeriggio interverranno pure l'Imperatore e l'Imperatrice coi loro figli, i Granduchi, il Presidente del Consiglio, i Ministri e gli alti funzionari dell'Impero, le autorità locali e alcuni superstiti della guerra del 1812. Lo Czar passerà in rivista le truppe.

Indi i Sovrani, colla famiglia imperiale, andranno incontro alla processione che recherà l'immagine di Nostra Signora di Smolensko, processione che avrà alla testa il metropolita di Mosca. il quale presenterà ai Sovrani la Croce e offrirà l'acqua benedetta. Indi avrà luogo, nella chiesa da campo dell'Imperatore Alessandro I un servizio funebre in suffragio dell'anima dell'Imperatore stesso e dei soldati caduti durante la campagna del 1812.

Terminata la funzione, l'immagine di Nostra Signora di Smolensko, seguita dall'Imperatore, dal Principe ereditario e dai Granduchi, sarà portata dinanzi alle file delle truppe come avvenne nel 1812.

Nel giorno stesso avranno luogo in tutti i reggimenti e fra gli equipaggi della marina conferenza intorno allo storico avvenimento.

L'8 corr. è il giorno consacrato al giubileo. In tutte le chiese dell'Impero avranno luogo solenni funzioni di ringraziamento per la liberazione della Russia dall'invasione del 1812. Seguiranno riviste militari in tutte le piazze d'armi e sarà letto alle truppe un ordine delio grno dell'Imperatore.

Tutte le navi da guerra isseranno il gran pavese, a mezzogiorno spareranno 31 colpi di cannone e saranno alla sera illuminate. In tutte le scuole avranno luogo commemorazioni con distribuzione di libri illustranti gli avvenimenti del 1812. Tutte le città dell'Impero saranno imbandierate e la sera illuminate.

La cerimonia più grandiosa avrà luogo però sul campo di Borodino, ove la ricorrenza del centenario sarà annunciata al mattino con cinque colpi di cannone.

Alle 8.15 l'Imperatore e l'Imperatrice coi loro figli accompagnati dai dignitari della Corte e dal seguito si recheranno al convento di Borodino ove si troveranno ad attenderli i Ministri, gli alti funzionari dell'Impero e tutte le autorità.

Nella grande chiesa del Monastero, intorno alla quale saranno schierate le truppe avrà luogo una messa solenne, dopo la quale una processione con immagini, orifiammi ed altre insegne religiose uscirà dalla chiesa con alla testa il metropolita di Mosca e seguita dai Sovrani, dai Granduchi e dai personaggi del seguito imperiale, si recherà alla chiesa dell'Imperatore Alessandro I, ove dopo un'azione di grazie saranno presentate all'Imperatore ed all'Imperatrice le medaglie commemorative del giubileo. Una di esse sarà deposta sulla tomba del principe Bagration, uno degli eroi della guerra del 1812, caduto nella battaglia di Borodino.

Il Ministro della guerra leggerà indi alle truppe un ordine del giorno dell'Imperatore.

Infine le truppe, precedute dalla compagnia dei granatieri della Corte imperiale, sfileranno dinanzi ai Sovrani, i quali si recheranno poscia al palazzo di Borodino, ove avrà luogo una colazione di gala dopo la quale i Sovrani e la famiglia imperiale visiteranno il campo di battaglia.

MARINA INGLESE

(S) **Londra**, 5. — I giornali annunciano che l'ammiragliato farà intraprendere in novembre la costruzione di una corazzata più potente di qualsiasi altra costruita fino ad oggi. Essa avrà una lunghezza di 700 piedi (243 metri circa) e stazzerà 30.000 tonn. Una macchina a turbine le darà una velocità di 29 nodi: avrà cannoni di 14 pollici e sarà la prima nave inglese armata di tali artiglierie.

TORPEDINIERA AFFONDATA

(S) **Berlino**, 6. Il *Lokal Anzeiger* annuncia che un vapore ha avuto un urto a valle di Emmerich, sul Reno con la torpediniera olandese *Rhenus*.

La torpediniera è immediatamente affondata, ma i suoi trentasei uomini di equipaggio sono stati salvati.

L'AZIENDA TELEFONICA DI STATO

III.

Lavori eseguiti agli impianti centrali.

Torino. — All'epoca del riscatto la potenzialità della Centrale era di 3.500 abbonati, distribuiti su 11 tavoli di commutazione.

Nell'anno 1908 la potenzialità venne portata a 4000, mediante l'installazione del ripartitore. sistema Deutsche Telephon Werke, mantenendo i 33 posti di lavoro preesistenti.

Nel luglio medesimo anno, si installarono altre 4 tavole di ripartizione capaci ciascuna di 500 indicatori.

Alla fine del medesimo anno e al principio del 1909 venne trasformato il sistema a ripartizione con la distribuzione dei jack locali su ciascuna delle undici tavole multiple ed aggiungendo una dedicesima tavola. La potenzialità della Centrale venne così portata a 4.400 abbonati.

Nel marzo 1909, dopo l'incendio della Centrale, si effettuò l'impianto delle tavole tipo Western, con potenzialità di 5.319 linee. Alla fine del 1908 si effettuò pure l'impianto delle 9 tavole Siemens per l'ufficio intercomunale, con una potenzialità di linee 40.

Biella — Si effettuò il trasporto dell'Ufficio Centrale dal 1° al 2° piano dello stabile impiantando un nuovo permutatore Kellogg capace di n. 1000 linee.

Milano. — Furono aggiunte cinque tavole multiple Siemens con 30 posti di lavoro per 3000 numeri e trasformate tutte le vecchie tavole applicando segnali di fine luminosi.

Venne impiantata la Centrale sussidiaria tipo Western della potenzialità di 3960 numeri, con relativi tavoli di giunzione nei due sensi di 5 posti di lavoro ciascuno, e con tavolo di intercomunicazione.

Si impiantò il nuovo Ufficio intercomunale con 6 tavole, comprendenti 12 posti di lavoro, e sul principio del 1910 le tavole furono portate ad 8 con una potenzialità di 64 linee interurbane.

I posti d'intercomunicazione interurbana da due furono portati a quattro trasformandoli radicalmente in conformità del tipo delle nuove tavole intercomunali.

Come conseguenza dell'impianto della nuova Centrale, l'impianto intercomunale fu accresciuto degli organi necessarii pei nuovi collegamenti e di un tavolo di avviso.

Pel regolare funzionamento dei segnali di fine della Centrale furono sostituiti negli apparecchi di circa 4000 abbonati gli alveoli di polarizzazione con condensatori.

Si impiantò la sottocentrale di Loreto con tavole di arrivo e partenza a segnali luminosi, con dinamotore e accumulatori, per la potenzialità di 500 numeri; in conseguenza, alla Centrale due posti di lavoro vennero trasformati in posti di giunzione in arrivo.

Como. – Si aggiunsero una tavola Antwerp con due posti di lavoro ed una tavola Standard a 100 numeri.

Monza. – Si aggiunsero due tavole Standard a 100 numeri ed una tavola intercomunale della potenzialità di 8 linee interurbane.

Legnano. – Alla vecchia tavole Standard fu sostituito un impianto tipo Lorenz con tavolo intercomunale a due posti di lavoro; l'impianto Lorenz fu corredato di una batteria di accumulatori con gruppo dinamotore e relativo quadro di carica.

Venezia. – Alle vecchie tavole multiple Antwerp della capacità di 1120 abbonati furono aggiunte tre nuove tavole Antwerp con tre posti di lavoro per ciascuna, e della capacità complessiva di 1080 abbonati.

Si installò un gruppo motore-dinamo per la carica degli accumulatori, con due batterie da 12 elementi di accumulatori Hensemberger. Si aggiunsero ancora due convertitori Siemens per la corrente di chiamata urbana ed interurbana.

Genova. – Vennero eseguiti i seguenti lavori:

Aumento al permutatore per 1000 coppie nuove – Installazione di tre nuove tavole Antwerp – Aumento delle strisoie di jack al multiplo per 1000 numeri nuovi – Trasloco dell'Ufficio interurbano dalla sede dell'Ufficio telegrafico a quella della Centrale urbana con aumento di due tavole Standard a 4 linee e del tavolo di avviso – Adattamento dei locali per ricavarne una sala capace di accogliere un ampliamento del commutatore urbano.

S. Remo. – Si trasferì l'ufficio in nuova adatta sede eseguendo l'impianto del nuovo quadro Lorenz con tavola intercomunale, con permutatore per 300 coppie, batterie, ecc., ed installandosi condensatori sul circuito del ricevitore presso tutti gli bbonati.

Impianto sottocentrale *Bordighera* per 100 abbonati.

Bologna. – Tutto l'impianto urbano fu sostituito con un multiplo Antwerp capace di 4400 abbonati, montato ora per 2160.

Oltre il multiplo furono poste in opera una tavola di intercomunicazione a quattro posti di lavoro, cui fanno capo anche i circuiti dei posti pubblici, ed una tavola di avviso a due posti, situata nella sala interurbana. L'impianto fu inaugurato nel febbraio 1910 e funziona con regolarità e precisione.

La sostituzione della vecchia Centrale urbana ed interurbana col nuovo impianto ha segnato un'era di notevole progresso tecnico, ed ha reso meno faticoso il servizio alle telefoniste, le quali nella vecchia sala si trovavano a disagio, sia per ragioni igieniche, sia per l'impossibilità di fare un servizio regolare e spedito.

Firenze. – Vennero installate due nuove tavole di commutazione, del tipo Antwerp a doppio filo, della capacità di 640 indicatori, multiplati sul vecchio multiplo della capacità di 2380 linee.

Si provvide alla sostituzione del centralino Siemes di tipo antiquato, con 5 tavole Standard interurbane, per 4 linee ciascuna.

Livorno. – All'epoca del riscatto, l'Ufficio centrale era in locali angusti con permutatore di tipo antiquato e tavole di commutazione in cattivo stato.

Venne quindi acquistato un altro piano del palazzo ove ha sede l'Ufficio per la trasformazione completa dei locali, creando una vasta sala di commutazione nella quale si è impiantato un commutatore multiplo Antwerp della potenzialità attuale di n. 1080 indicatori.

Il Centralino interurbano venne tolto dai locali del telegrafo e sistemato nella stessa sala di commutazione.

Roma .– Esaurita ogni disponibilità di multiplo e di spazio, il problema di un ulteriore e conveniente aumento del commutatore urbano di Roma si presentava oltremodo difficile, specie perchè di urgenza quasi immediata.

Per renderne possibile la soluzione fu necessario il trasloco degli uffici amministrativi della Direzione compartimentale da via Crociferi in via Farini.

Nei locali rimasti disponibili, compresi quelli tenuti in affitto nell'attigua casa confinante con via delle Muratte e col vicolo delle Bollette, venne sistemato il nuovo impianto Western di cui appresso è cenno.

I locali furono radicalmente trasformati per crearvi la nuova sala di commutazione e gli ambienti adatti per le parti accessorie dell'impianto.

A tale scopo si resero necessarie importanti opere murarie, quali lo scoperchiamento del tetto e la demolizione di tutti i muri del 4° piano di via delle Muratte 82; la soppressione di tramezzi, infissi, finestre, scale; la ricostruzione dei soffitti in volticelle su travi di ferro ed in genere la modificazione dell'intera struttura murale per assicurarne la stabilità in rapporto al nuovo carico da sostenersi.

Per migliorare inoltre le condizioni statiche dell'angolo dell'edificio verso via dei Croceferi e via delle Bollette fu provveduto alla muratura in pieno di alcuni vani di porta dal pianterreno sino al 3° piano dello stabile di proprietà dello Stato.

La nuova sala di commutazione situata in corrispondenza del 3° p. dello stabile di via dei Crociferi, misura la lunghezza di m. 23 e la massima larghezza di m. 10, non è e non poteva riescire, un ambiente adeguato allo scopo.

In essa venne installato il commutatore Western a batteria locale per 6000 abbonati, convertibile a batteria centrale, con chiamata a magneto e segnalazione a lampade, costituito di 23 tavoli con 54 posti di lavoro urbani e con 8 posti d'intercominicazione.

A tale multiplo vennero collegati, oltre nuovi abbonati, quelli appartenenti al multiplo Antwerp che venne messo fuori servizio.

I due multipli Western e Siemens furono allacciati tra di loro mediante 400 linee d'intercomunicazione; però a migliorare lo svolgimento del servizio, 4000 delle linee Western furono direttamente multiplate sul multiplo Siemens.

Negli ambienti attigui alla sala di commutazione verso il lato del vicolo delle Bollette fu sistemato il riportatore intermedio, della capacità di 8100 linee con tutti i cavi e le condutture accessorie.

Infine in alcuni locali a pianterreno fu installata la nuova batteria di accumulatori formata di due gruppi di 12 elementi Tudor ciascuno e della capacità di 2320 ampere.

Per la carica fu impiantata una dinamo a 20–30 volt, e 380–285 ampère, accoppiate a un motore monofase di 110 volt e 42 ampère alimentato dalla corrente di città.

Per la produzione della corrente di chiamata fu impiantato un altro generatore, anche esso accoppiato direttamente ad un motore a corrente alternata monofase di 110 volt e 42 periodi all'1 e per l'alimentazione dei motori e del nuovo impianto di luce nella sala di commutazione fu conseguentemente aumentata la potenzialità della presa stradale della corrente elettrica fornita dalla Società Anglo–Romana.

I locali furono dotati di un ventilatore ozonogeno fornito dalla casa Siemens e di un moderno impianto di riscaldamento a termosifone fatto dalla Ditta Koerting.

Il numero dei posti di lavoro al centralino interur-

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

— E voi credete che egli non si lascerebbe commuovere in questa occasione? — domandò Giusto.

— Ne sono sicura, — disse la signora Neave. Tutti là, amavano Carlo, e farebbero qualsiasi cosa piuttosto che disobedirgli. No, sarebbe inutile ogni tentativo, e tale convinzione è tremenda, data questa terribile situazione. —

Giusto rimase assorto alcuni istanti, quindi si alzò ed inchinandosi.

— Devo, dunque, tentare altri mezzi, — diss'egli, — ed avrò quella lettera, qualunque sia il rischio da correre. —

— Ma che cosa farete? Come potrete averla? chiese angosciosamente la signora Neave.

— La ruberò. ! rispose Giusto con fredda calma. Si, temo, in realtà di essere obbligato a rubarla. —

CAPITOLO XVI

— Si, sarò senza dubbio costretto a rubare quella lettera, — pensava Giusto, mentre usciva dalla casa di Brook Street. — Sarà una cosa pericolosa, e se io continuo a sottrarre dei documenti alla gente, mi troverò fra non molto ov'è ora il signor Carlo Farfax...; ma le circostanze sono tali che nel caso presente non mi lasciano alcuna alternativa. Si questo portinaio non consegnerebbe le lettere alla signora Neave — ed è naturale, dopo quanto avvenne — egli certamente non vorrà consegnarle a me. Ma andiamo un pò a studiare questo individuo. Clarges Street non è distante. —

— Sicchè il signor Farfax si era lasciato spogliare della sua privata fortuna dal suo usuraio dai suoi compagni, — continuava a riflettere Giusto. — Poi si fidanzò a questa incantevole giovane e divenne più serio.

Tutto ciò sembra abbastanza chiaro, e non fa supporre alcun mistero. Quindi eredita una forte sostanza. Ecco dove principia lo straordinario. A volte mi domando se, sotto tutto questo, vi sia nascosta qualche altra donna e che egli voglia liberarsi della povera signora Neave e non osi, nello stesso tempo, romperla con lei. Questa supposizione potrebbe spiegare la sua presente condotta. Ah, ah, eccomi a Clarges Street, ed ora bisogna formare un piano di guerra. —

Giunto alla sua destinazione, si fermò innanzi alla casa per osservarla a suo agio. Il fabbricato era piuttosto grandioso, nuovamente e riccamente costruito e formato di sei piani. Il portone era spalancato e dentro Giusto potè scorgere un largo peristilio con la stanza del portinaio da un lato e nel fondo le scale e gli ascensori.

— Dove saranno le lettere? — si chiese Giusto. Probabilmente nell'ingresso dell'appartamento, tanto più che il contratto non è scaduto e i mobili non sono stati rimossi. Vedremo, — e attraversò la strada.

Nell'avvicinarsi vide un cartello di fianco al portone, con l'indicazione consueta per gli appartamenti da affittarsi, e, prendendo in un momento la sua decisione, si diresse verso la stanza del portinaio.

Era questi un bell'uomo robusto sui quarant'anni, e il cui aspetto rigido strinse alquanto il cuore dell'agente.

— Dev'essere un guardiano incomodo, — pensò egli, — e soltanto le più sottili arti diplomatiche potranno aiutarmi in simili frangenti, mentre, purtroppo, mi sento il cervello momentaneamente vuoto. —

— Buon giorno, — diss'egli all'uomo, introducendo un poco la testa nella finestra della portineria. — Ho visto che avete un appartamento da affittare. —

— Nulla in questo momento, signore, fu la risposta. — E' nostra abitudine di tenere costantemente appeso il cartello, poichè gl'inquilini cambiano con frequenza, ma affittammo proprio ieri il nostro ultimo appartamento. —

Giusto si morse le labbra.

— Mio Dio! — disse, è una vera disdetta. Mi sarebbe stato particolarmente gradito di avere un alloggio in questo fabbricato. —

L'uomo esitò. — Per quale epoca vi abbisognerebbe, signore? — domandò alfine.

Giusto rifletteva, rammentando che la locazione di Carlo Farfax non doveva scadere se non fra qualche tempo. — Oh, non per ora, — rispose dopo una breve pausa. — Vorrei fissarlo adesso, ma non potrei occuparlo prima di... di un mese o due. —

L'uomo si grattò la fronte. — Bene, molto probabilmente avremmo vacante un grazioso quartierino tra un paio di mesi. Il contratto del presente locatorio scade ed io non credo ch'egli intenda rinnovarlo; almeno non ne ho udito a parlare. —

— Mi converrà perfettamente, allora, — disse Giusto con premura. — Potrei visitarlo, ad ogni modo? —

L'altro esitò ancora. — Vi sono due ragioni che me lo impedirebbero. L'una che avreste dovuto procurarvi l'autorizzazione dell'amministratore; l'altra, che il mio ragazzo è uscito, e che io non amo lasciare abbandonata la portineria.—

— Oh, quale contrattempo! — esclamò Giusto. Non potrei visitare da me solo l'appartamento? —

— Non potreste ritornare più tardi? — chiese il portinaio, evitando di rispondere alla richiesta dell'agente.

— Ciò è precisamente quando non posso fare, dovendo recarmi oggi in campagna e non avendo tempo per tornare qui. E' un vero peccato, perchè sono convinto che quell'appartamento mi sarebbe convenuto. —

L'uomo rimase perplesso. — E' certo che il mio ragazzo sarà di ritorno tra qualche minuto, — diss'egli. — E' andato solo allo svolto della strada. Posso chiudere a chiave la portineria, tanto più che ritengo che nessuno verrà durante la mia assenza. —

Giusto sospirò. — Grazie mille, — disse rassegnato. — Vi sarò obbligatissimo. —

Prendendo da un chiodo, ov'era appeso un mazzo di chiavi, l'uomo si alzò, uscì dalla portineria che chiuse accuratamente e si diresse verso l'ascensore.

— Di qui, signore, — diss'egli facendo entrare Giusto nella cabina. — Abbiate cura di tenere chiuso il cancelletto, vi prego. —

Mentre salivano, il portinaio fece osservare all'Agente che si trattava dell'appartamento al quarto piano.

— Mi è assolutamente indifferente, purchè io vi trovi le lettere e possa prenderle — pensò Wise mordendosi le dita. — Ma ne sarò capace? —

Al quarto piano si fermarono ed il compagno di Giusto s'inoltrò in un corridoio, il cui pavimento era elegantemente ricoperto di un tappeto, verso due porte nel fondo.

— Questo conduce alle stanze del signor Farfax ; — diss'egli indicando a Giusto una delle porte. — Quella, — accennando all'altra, da cui veniva un rumore di acqua smossa vigorosamente, — appartiene ad un altro inquilino, il signor Ponk, che sta prendendo ora il suo bagno consueto, — proseguì mentre il rumore dell'acqua si faceva più forte, unito al motivo d'un aria di opera cantato con voce baritonale ma rotta sovente da boccate d'acqua.

— Precisamente come dite voi, — rispose Giusto entrando nell'appartamento di Farfax, di cui il portinaio aveva aperto la porta, — ed a quanto sembra, ne prova un grande diletto.

— Ah, disse l'altro guardandosi intorno con una certa tristezza, — qui dimorava colui che si sentiva tanto lieto di vivere! Mi rincresce che se ne sia andato. Questa casa non sembra più la medesima senza di lui.

Giusto lanciò uno sguardo d'aquila intorno a sè, in modo di abbracciare la sala d'ingresso ed il salottino, il cui uscio era stato lasciato aperto dal portinaio: ma non vide traccia alcuna delle lettere tanto desiderate.

Nel frattempo l'uomo continuava ad inoltrarsi: — Questo è il salotto, signore, — disse rivolto all'agente che frugava con l'occhio ogni angolo, preoccupato soltanto da un unico pensiero.

Era quella una bella stanza, elegantemente e piuttosto riccamente arredata, in cui tutto testimoniava dei gusti, dei pensieri, e forse delle stravaganze del suo proprietario. A giudicare dai ritratti e dalle fotografie, Carlo Farfax, come Giusto aveva udito dire, aveva avuto molti amici: le pareti e il camminetto erano ricoperti dè loro ritratti,. Però tra essi non ve n'era che uno solo di donna. Rimpetto a Wise, nel centro della parete principale, pendeva uno splendido ritratto ad olio della signora Neave. Il grazioso viso pallido della giovane vedova e gli occhi oscuri erano illuminati da un brillante sorriso che piegava le sue labbra coralline; un sorriso che a Giusto era ignoto. Sul camminetto v'erano ancora due fotografie della fidanzata di Farfax, ma erano i soli ritratti muliebri.

Il portinaio osservò la viva attenzione di Giusto nell'esaminare i tre ritratti.

bano non era più sufficiente per i bisogni del servizio stante l'accresciuto traffico sulle linee esistenti e la posa dei nuovi circuiti Roma–Milano, Roma–Caserta, Roma–Genova, Roma–Frosinone, Roma Viterbo Orvieto ed altri dei Castelli Romani.

Per tal motivo fu decisa l'aggiunta di un nuovo tavolo Siemens per due posti d'operatrice in modo di portare il commutatore alla capacità complessiva di 40 linee distribuite su 10 posti di lavoro.

Napoli. — Dopo l'incendio fu impiantate il nuovo commutatore Western (tipo a batteria centrale adattato per batteria locale) per 4300 numeri. Non è occorso quindi sino ad ora alcun aumento. Della necessità di costruire anche in questa città un apposito edificio si è detto altrove.

Si sono impiantata due sottocentrali, una a Portici, l'altra a Posillipo, della capacità iniziale di 100 numeri ciascuna.

Palermo. — Per procedere all'estensione del commutatore, fu necessario anzitutto provvedere ad ingrandire i locali che più non si prestavano per le nuove esigenze del servizio. Fu pertanto aggregato all'antico locale uno altro grande appartamento, che in seguito agli opportuni lavori di adattamento permise di raddoppiare l'ampiezza della sala di commutazione, di destinare ampi vani per il servizio di commutazione interurbana e per l'installazione del permutatore.

Fu dapprima collocata una sezione di permutatore Siemens della protenzialità di 1440 coppie, per sostituire il vecchio permutatore Antwerp che fu tolto d'opera; fu provveduto al trasferimento dei Centralini interurbani dall'ufficio telegrafico alla Centrale urbana; fu ampliato il commutatore urbano con l'aggiunta di tre nuove tavole Antwerp per 840 indicatori a segnalazioni luminose.

Come conseguenza del sistema di segnalazione delle nuove tavole, si è dovuto provvedere all'impianto di una doppia batteria di accumulatori di dodici elementi, ciascuna, per l'alimentazione delle lampadine; ed alla installazione di un gruppo dinamo-motore per la carica della batteria. Si è finalmente installato un alternatore da 75 volts per la corrente di chiamata. Tanto le batterie di accumulatori quanto le dinamo ed i motori e il quadro di distribuzione sono stati impiantati in appositi locali opportunamente preparati e rispondenti a tutte le condizioni volute dalla tecnica.

Catania. – Lo sviluppo preso da questa rete imponeva la trasformazione dell'impianto dal sistema con tavole Standard a quello con tavole multiple. E fu scelto il sistema Western a batteria centrale e segnalazioni luminose.

La Western incominciò il montaggio nel novembre 1909 portandolo a termine nel febbraio 1910.

Il quadro di commutazione, che ha un campo multiplo per 6.000 linee, fu impiantato da principio per 600 numeri distribuiti su cinque posti di lavoro e vi fu aggiunto un quadro ausiliario con due posti di lavoro per 100 linee speciali.

Messina. – In seguito al disastro del 28 dicembre 1908 che distrusse completamente anche l'ufficio telefonico, la nuova centrale fu impiantata in una baracca di legno in cui furono collocate una sezione di permutatore Antewerp per 400 linee, due tavole Standard da 200 linee.

A queste ne fu aggiunta, nel corrente esercizio, una terza. E' manifesta però sin d'ora la necessità di provvedere per la risorgente città un adeguato ufficio telefonico.

Reti.

Mentre l'amministrazione dava corso ai provvedimenti di straordinaria urgenza, accennati e descritti nelle precedenti relazioni (esercizio 1907-908 e 1908-909), si prepararono i progetti atti ad aumentare la potenzialità delle reti urbane *così da rispondere alle loro esigenze soltanto per un periodo di due o tre anni*, in attesa che, fissati in modo preciso ed invariabile i punti ove sarebbero sorte le nuove centrali, si potessero studiare e concretare progetti di più vasta mole, basati su elementi certi, di fatto, su previsioni attendibili, e su criteri tecnici ed economici i più razionali.

Il criterio fondamentale al quale dovevano rispondere i nuovi progetti è quello della *trasformazione completa delle reti maggiori in cavi*, sotterranei ed in canalizzazione nelle arterie principali, sotterranei armati nelle arterie secondarie, aerei per le piccole diramazioni e per le linee di campagna.

Con ciò si vuole, se non raggiungere l'ideale della distribuzione, che è rappresentato dal portare in cavo i due fili di linea dall'Ufficio centarele all'abbonato (condizione che una rete può raggiungere soltanto laddove la densità degli abbonati è fortissima), avvicinarvisi tuttavia molto e ridurre al minimo possibile le linee aeree a fili sciolti le quali, se dànno una grande elasticità di distribuzione nelle reti ove la densità degli abbonati è ancora molto lontana dal limite di saturazione, presentano però gravissimi pericoli per le persone e le cose, data la coesistenza, ormai, in tutte le principali città, di estesi impianti di condotture elettriche per luce e per trazione.

Affinchè i progetti e i conseguenti lavori si inspirassero ad uniformità di criteri, si sono fissati i tipi di materiali più adatti, com la mira di rendere minima la varietà e *standardizzare* gli impianti, e si sono impartite, nel modo più chiaro e preciso, le istruzioni opportune, perchè l'esecuzione dei lavori rispondesse un unico criterio direttivo.

Occorreva poi stabilire capitolati speciali per la fornitura dei vari tipi dei materiali, e si sono fissati quelli relativi *ai fili di bronzo e di acciaio, alle funi metalliche, agli isolatori, ai pali, ai cavi telefonici tipo Patterson con isolamento a carta ed aria e conduttori a 6 e 7|10, con isolamento a carta impregnata e impermeabile, a conduttori di 7 e 8|10, ai cavi subacquei ai cavetti sottopiombo ad uno e due conduttori di* 8|10 *per imbocchi e distributori*, ecc.

La compilazione del Capitolato dei cavi, molto discusso e studiato tenendo conto dei pareri espressi al riguardo dalle Case costruttrici italiane dei dati tecnici di tutte le maggiori Case specialiste dell'estero, e dei capitolati in vigore presso le altre nazioni, ha ha richiesto un tempo notevole.

La questione delle canalizzazioni telefoniche è stata studiata con cura pari alla sua grande importanza. Si sono chieste a Case estere e italiane offerte relative ai tubi sia in cemento compresso che in cemento armato, sia in grès ordinario, che in ceramica vetrificata; offerte sono oltresì pervenute di tubi in fibra bituminosa, in ferro e in legno.

Una relazione apposita fu preparata e sottoposta all'esame e alla discussione di una speciale Sottocommissione del Consiglio tecnico amministrativo, e si è deciso che per le canalizzazioni vengano adottati, in generale, i tubi in ceramica vetrificata, senza tuttavia escludere qualche esperimento coi tubi in cemento armato o no.

Il risultato degli studi è consacrato in un ampio e preciso Capitolato.

Giova far rilevare che all'epoca dell'esercizio sociale, la fornitura dei cavi telefonici era affidata esclusivamente alle due Case italiane Pirelli e Tedeschi.

Quando si trattò della prima ingente ordinazione di cavi per le reti di Torino, Milano, e Napoli, ammontante a circa 700.000 lire, furono chiamate in gara anche le più importanti fabbriche estere, e la fornitura fu aggiudicata alla Casa tedesca Kabelwerk di Rheydt, per la convenienza dei prezzi da essa offerti.

In seguito a questo brillante risultato si continuò sempre e si continua, per le forniture di una certa importanza, a mettere in concorrenza le Case italiane con quelle estere, cosicchè i prezzi sono oggi notevolmente inferiori a quelli della prima gara: è doveroso e gradito riconoscere, però, che le Case italiane (cui si è aggiunta la Società Italiana conduttori elettrici di Livorno) si misero subito in condizione di fronteggiare vittoriosamente la concorrenza estera.

Economia e Statistica

I profitti delle Società minerarie inglesi dopo l'ultimo sciopero

Com'è noto, l'Inghilterra esercita in Europa, per i carboni fossili, un vero e proprio monopolio naturale. Essa ne esporta ingenti quantità persino negli Stati che ne sono produttori ed in parte anche esportatori come la Francia e la Germania, la prima delle quali ne importò nello scorso anno per 10.272.959 tonnellate e la seconda per 8.968.838

Interessa quindi conoscere le conseguenze che tale sciopero, uno dei più formidabili che ricordi la storia ha prodotto per gli utili delle grandi Società esercenti la grande industria mineraria e quindi sui prezzi dei carboni in Europa.

Prima dello sciopero le Società esercenti le miniere inglesi si trovavano in condizioni di poter cedere molto perchè i loro utili, nell'esercizio delle miniere erano molto larghi. Quando il Parlamento approvò il progetto di legge sul *minimum* delle otto ore di lavoro i proprietari delle miniere protestarono contro l'innovazione affermando che essa avrebbe portato un maggior costo a loro carico di uno scellino e mezzo per ogni tonnellata di carbone estratta.

In pratica però le cose andarono nel modo seguente: il maggiore costo effettivamente si ebbe, ma le Società esercenti le miniere seppero condurre la loro azione con tanta abilità che questo maggior costo venne quasi completamente a gravare sui minatori: i proprietari ebbero un aumento di costo di appena 10 o 20 centesimi per tonnellata. Del resto anche in questa circostanza i proprietari delle miniere hanno saputo molto bene salvare i loro interessi. Infatti, se è vero che sono stati concessi dei miglioramenti di salario ai minatori, è anche vero che i proprietari, approfittando della fortissima domanda di carbone e facendo valere come causa determinante il maggior costo derivante dall'aumento del salario, hanno aumentato il prezzo del carbone di un tanto che non solo compensa le maggiori spese, ma offre loro un notevole margine di profitto.

I proprietari di miniere hanno aumentato il prezzo del carbone di 2 scellini per tonnellata: ora gli aumenti di spesa dei proprietari per effetto dei recenti miglioramenti a favore dei minatori possono così stabilirsi:

1° il costo dell'assicurazione: $\frac{1}{2}$ decimo di scellino per tonnellata;

2° le spese addizionali per effetto della legge sulle miniere; $\frac{1}{2}$ decimo di scellino per tonnellata;

3° l'aumento di spese per effetto della legge sul massimo dei salari: 2 decimi e $\frac{1}{2}$ di scellino per tonnellata;

4° l'aumento de salari stabilito in seguito all'ultimo sciopero: 4 decimi e $\frac{1}{2}$ di scellino per tonnellata.

Tutto ciò complessivamente ammonta solo a 8 decimi di scellino e ciò significa che, in seguito agli ultimi aumenti dei prezzi del carbone, i proprietari delle miniere sono compensati completamente delle maggiori spese profittando di un aumento di 1 scellino e 2 decimi per tonnellata.

Questo rilevante aumento di prezzi del carbon fossile inglese ha portato, come è noto, un aggravio d diversi milioni all'anno sul bilancio delle ferrovie italiane.

La produzione del ferro nel mondo

STATI UNITI

I.

L'organizzazione metallurgica di questo paese è certamente colossale; d'altra parte il consumo è spinto al più alto grado poichè quasi tutta la produzione è assorbita dal paese, rimanendo così molto ridotte sia l'importazione che l'esportazione.

L'industria americana necessita di una quantità enorme di ferro, non fosse altro che per le case, pei *grattacieli*, la cui ossatura è in acciaio, ciò che rappresenta un rispettabilissimo numero di Kg,

Però nel 1911 si ebbe una depressione molto accentuata, come risulta dalle cifre di produzione del minerale che da 54.100.000 tonn. nel 1910 scese a 42.500.000 con una riduzione proporzionale del 22 %.

Minore fu la diminuzione nella fusione (al 13 %) poichè da 27.700.000 T. nel 1910, si ridusse nel 1911 a 24.200.000.

Il fatto deve attribuirsi soltanto alla depressione economica e non ad una diminuzione delle riserve che garantiscono largamente l'avvenire poichè esse sono valutate a 4.788.150.000 tonn.; così divis : regione del Lago superiore, tonn.; 3.510.000.000, regione del sud – est, 538.000.000; regione del Mississipi 315.000.000; regione del nord – est, 298.000.000; regione della costa del Pacifico, 69.950.000 regione delle Montagne Rocciose 57.760.000.

Il giacimento del lago Superiore è il più importante degli Stati Uniti poichè su 42.500.000 tonn. di minerale estratto nel 1911, 32.200.000 tonn. provenivano da questo bacino; 6.600.000 dagli Stati del sud; e 2.700.000 dagli altri Stati. Questa produzione poi, è garantita, in modo ammirevole, contro il commercio estero dalle tariffe assai severe, se non addirittura proibitive. Se gli Stati Uniti nulla chiedono agli altri paesi, o per lo meno ne importano una quantità minima, non possono esportarne.

E' invece molto rilevante il movimento di importazione e di esportazione dei prodotti lavorati.

Dal punto di vista metallurgico, è grave la questione dei trasporti che si effettuano a grandi distanze, il che grava in modo impressionante sul prezzo per tonnellate. Questo fatto va necessariamente tenuto in gran conto. Però ora sembra che questo paese sia uscito dallo stato di depressione che lo ha colpito e dalle ultime informazioni risulta chiaramente che la situazione è tornata prospera e incoraggiante.

GERMANIA

Questo paese, nell'epoca presente, è il maggior produttore europeo, poichè la produzione dei suoi alti forni raggiunse, nel 1911, 15.534.000 tonn. con un aumento del 5 % su quella dell'anno precedente. E ciò è notevole perchè i giacimenti tedeschi non sono numerosi: l'Alsazia e Lorena, il distretto di Illaede e Salzgitter, il distretto di Lahrn e quello di Liegerland.

Il primo di questi bacini è assai importante e non è a caso che furono delimitati i confini nel 1871; i tedeschi avevano volontariamente inglobate le miniere di ferro fino allora scoperte che dimostravano chiaramente la ricchezza metallurgica; il bacino dell'Illaede e Salzgitter non produce che 248.000.000 di tonn; quelle del Lahn 166.000.000; quelle del Siegerland 100, mentre il bacino della Lorena ha valutato le sue riserve in 2 miliardi di tonnellate.

L'industria metallurgica tedesca richiede annualmentre oltre 20 milioni di tonn.: di minerali di ferro e non potrà aumentare la sua domanda. Questo fa riflettere i vicini, tanto più che si sa che i bacini del Siegen e del Ruhr sono prossimi ad essere esauriti. L'industria tedesca quindi è assai preoccupata per potersi procurare il minerale di cui non può in alcun modo fare a meno.

La Germania è poi un paese di esportazione ed ogni anno aumenta l'esportazione della fusione poichè se nel 1909 questa fu di 471.000 tonn.: nel 1911 fu di 829.000, mentre in diminuzione del 4, 8 % fu l'importazione.

Nel 1910 la Germania esportò per 595 milioni di franchi di macchine contro 78 milioni nel 1890.

Ma ciò che preoccupa l'industria metallurgica tedesca, è l'esaurimento della fusione.

Fino ad oggi si è potuto riparare grazie alla meravigliosa organizzazione dell'industria che ubbidisce al sindacato che ha stabilito su larga scala l'esportazione. Oggi però devesi riparare alla concorrenza straniera. La Francia e l'Inghilterra s'impadroniscono sempre più dei mercati metallurgici, la Russia, cerca estendersi nei mercati orientali, e la Cina cerca di bastare a sè stessa colla propria produzione.

A questi fatti la Germania già comincia a pensare.

La lotta contro la malaria in Italia

dal punto di vista dell'igiene e dell'agricoltura

La malaria, il morbo terribile e fino a pochi anni fa misterioso, è uno dei più fieri nemici dell'agricoltura. Tipico esempio ce l'offre l'Agro romano, in molte parti del quale i vari tentativi di colonizzazione ripetuti in ogni tempo da agricoltori e da uomini di fede, sempre trovarono in questo flagello un ostacolo insormontabile.

Da vari anni, pertanto, in seguito alla lotta tenace intrapresa da valorosi scienziati e sorretta dai pubblici poteri, la malaria ha subito un gran colpo, sia nell'Agro romano che nelle altre plaghe infette d'Italia.

Degli inizi di questa lotta, delle ardue difficoltà incontrate, dei metodi adottati, dei successi ottenuti, l'on. prof. Celli, che tanta e sì bella parte ebbe nell'impresa, s'intrattiene a parlare diffusamente in un articolo apparso nell'ultimo *Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali*, edito dall'Istituto Internazionale di agricoltura.

Determinate nella fine del secolo scorso le cause della malaria – è noto che essa è inoculata da speciali zanzare che si infettano pungendo l'uomo malarico e succhiando i parassiti circolanti nel sangue – si cominciò anche in Italia a sperimentare i rimedi suggeriti, che consistevano in modo speciale nella bonifica idraulica, nella distribuzione delle anofele, nella protezione contro di esse per mezzo di reticelle, ecc., e nella cura del chinino ai febbricitanti. Tra i campi di studio e di esperienze più ricchi di ammaestramenti merita di esser citato quello della Cervelletta, tenuta dei Salviati a otto km. da Roma. Nel 1895 una colonia di affittuari lombardi si diede a bonificare quelle terre; ma ben presto il morbo inesorabile cominciò a decimare uomini e bestiame. In quel frattempo il Celli venne sui luoghi e si dedicò con grande amore allo studio dell'infezione: constatato che i mezzi adottati di preferenza mancavano spesso di efficacia e di praticità, egli concentrò tutta la sua attenzione sul vecchio e sempre nuovo rimedio del chinino. L'esperienza aveva dimostrato che per debellare la malaria non era sufficiente la cura dei febbricitanti, ma bensì occorreva prevenire l'infezione malarica e quindi diffondere su vasta scala l'uso del chinino come cura preventiva. Gravi ostacoli intervenivano pertanto alla estaes applicazione di questo sistema, il sapore amaro del chinino, per giunt mal preparato e spesso falsificato, l'alto costo di esso: a ciò si cercò di rimediare con preparativi speciali, in forma aggradevole e dolce di confetti e cioccolatini. L'effetto fu superiore all'aspettativa, e i coloni della Cervelletta, cui si distribuivano due confetti al giorno, divennero in gran parte immuni dal morbo. L'esempio fu imitato in tutto l'Agro per opera dei medici del Comune di Roma e della Croce Rossa, non che nelle altre plaghe malariche d'Italia.

In seguito a questi incoraggianti risultati e alla azione svolta dalla Società per gli studi della malaria il Parlamento approvò varie leggi intese ad organizzare su queste basi la campagna antimalarica. Vennero così la legge del 23 dicembre 1900 che crea non già un monopolio, ma un esercizio di Stato del chinino preparato in confetti o fiale e vendibile presso tutte le farmacie e gli spacci di tabacchi a massimo buon mercato; la legge del 2 novembre 1901 che ne stabilisce la distribuzione gratuita, per mezzo dei medici comunali e a spese dei padroni ai lavoratori febbricitanti: la legge del 22 giugno 1902, che concede a prezzi ridotti il chinino ai comuni, opere pie, ecc, la legge del 25 febbraio 1904 per il chinino gratuito ai poveri, quelle del 19 maggio 1904 che estende tali provvidenze ai consumatori del chinino come cura profilattica. Nello spirito della legislazione italiana, la somministrazione del rimedio antimalarico si eleva dunque a funzione di Stato.

Come l'A. dimostra con numerosi dati statistici gli effetti di questa cura preventiva sulla mortalità e per malria sono stati ottimi: basti segn morbosità er malaria sono stati ottimi: basti segnalare che mentre nel 1900 i morti per malaria ammontavano a 15.865; nel 1910, quando già il sistema era in piena diffusione, non si ebbero che 3.619 morti. Anche nell'esercito e nella marina i casi sono molto diminuiti; nell'esercito mentre nel 1902 si ebbe una proporzione di colpiti del 27.44 % nel 1910 essa scese a 2.10.

Nè meno salutari sono stati gli effetti della profilassi chininica tra la popolazione agricola, resi più efficaci dal fatto che padroni e affittuari sono incaricati di distribuire il chinino e di accertarsi che esso venga inghiottito.

Nell'Agro romano i risultati furono ancora più visibili: mentre cresceva il numero dei profilassati, quello dei ricoverati negli ospedali di Roma scendeva da 6.186 nel 1900 a 1775 nel 1910.

Le leggi del chinino di Stato, che, giova notarlo, hanno prodotto un utile netto di varie migliaia di lire, hanno dato quei risultati che pur troppo non vennero dalle bonifiche idrauliche, le quali costarono allo stato 300 milioni.

Oggi la bonifica idraulica non è più fine a se stessa, ma avviamento alla bonifica agraria che è perciò dichiarata obbligatoria pei proprietari. Una speciale Commissione ministeriale sta preparando una legge organica sulla materia per coordinare il compito che spetta a l'igienista, al idraulico, all'agricoltore nel'a redenzione delle nostre plaghe malariche. Intanto, grazie alla legge del 13 dicembre 1903 completata da quella del 17 luglio 1910 sulla Bonifica dell'Agro romano che offre facilitazioni ed incoraggiamenti ai proprietari contro facoltà di espropriarne i fondi mantenuti incolti già varie migliaia di ettari di terre sono risorte a cultura.

Così con l'opera ben coordinata dei tecnici dei proprietari, dei medici e dei maestri, sotto l'impulso di una speciale Commissione di vigilanza e dell'Ufficio del Bonificamento, la campagna romana si appresta a debellare completamente il flagello.

Lega aerea Nazionale

IL CERVO VOLANTE

La Presidenza della Lega aerea Naz. presieduta dal senatore Caloria continua attivamente nel promuovere pratiche manifestazioni sui problemi dell'aviazione.

Essa sta organizzando un primo *Concorso intern. italiano* del Cervo Volante, al quale il nostro confratello *Il Corriere della Sera* ha destinato a fondo perduto la cospicua somma di 25.000 lire.

Gli eserciti francese germanico, svedese, norvegese, belga, americano ed inglese da molti anni dedicano cure, studi e denari ai loro speciali parchi di Cervi-volanti che vanno ovunque sostituendo i *drachen-ballon* fragili, delicati e grandemente visibili oltre che costosi, ingombranti suscettibili di essere facilmente colpiti dagli avversari e non di possibile innalzamento con venti troppo freschi come se ne ebbe molte volte la conferma anche nella nostra guerra attuale, che, d'altro canto, ha praticamente dimostrato come la perlustrazione aerea sia una necessità per un esercito moderno.

Il Cervo volante, oltre ad innalzare ufficiali, osservatori diretti dalle masse nemiche, serve mirabilmente ai topografi e radiotelegrafisti e segnalatori militari per le topografie e rilievi che si possono ricavare di zone inaccessibili; per l'istituzione rapidissima di reti radianti di alta capacità e per rapide segnalazioni ottiche in località o da posti comunque direttamente invisibili oltre che far sorpassare ad un filo telegrafico o telefonico ostacoli non diversamente scrmontabili, come dimostrano le brillanti esperienze di molti anni or sono di un ufficiale del Genio navale italiano, l'Ing. Civita. A queste applicazioni, il cui alto valore militare non può certo sfuggire al lettore, fanno degno riscontro le applicazioni scientifiche sopratutto per quanto ha attinenza allo studio degli strati atmosferici di media altezza, studio questo di enorme interesse pratico per l'areonavigazione che generalmente si esercita fra tali strati.

Se a tutto ciò si aggiunge il grande diletto sportivo che l'esercizio del Cervo volante procura a chi lo pratica, esercizio che abitua grandemente il raziocinio, mentre domanda un sacrificio pecunario assolutamente insignificante ed alla portata di chiunque appare evidente l'opportunità e la bondà della iniziativa della Lega Area.

Il concorso che è da essa indetto, a mezzo di opportuna commissione presieduta dal prof. Gamba, Direttore del R. Osservatorio Geofisico dell'Università di Pavia, comprenderà infatti una categoria – la più importante – per Cervi volanti montati da un osservatore; un'altra per apparecchi capaci di trasportare in alto strumenti scientifici e macchine fotografiche, ed una terza per gli ordegni destinati allo sport e per i quali, con nobile gesto, la *Gazzetta dello Sport* ha offerto la dotazione.

Il grande perfezionamento raggiunto dal Cervo volante in questi ultimi anni ne ha esteso enormemente le applicazioni, soprattutto militari, ed è bene che il nuovo concorso sia venuto, perchè servirà ottimamente a provvedere ad una grande lacuna ed a volgarizzare un esercizio per il quale sappiamo che anche le nostre Autorità militari e navali da qualche tempo ed in seguito agli ottimi risultati ottenuti all'Estero, s'interessano vivamente.

La Lega Area Nazionale, i cui soci pagano una quota annua di L. 3 e L. 100 una volta ogni tanto se vitalizi, ha sede a Milano, ed al momento presso il Touring Club Italiano, salvo traslocare al prossimo mese d'ottobre, e a ciò obbligata dal suo grandioso sviluppo, in uffici propri, quelli attualmente goduti dall'Azienda Idro-Elettrica Municipale in Via della Signora, 6

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto il cardinale Serafino Vannutelli.

— *Pellegrinaggio a Lourdes.* — Ci scrivono:

« Il Pellegrinaggio napoletano dopo essere stato benedetto da Pio X il 27 scorso, partiva per Lourdes, e dopo due fermate una a Nizza e l'altra a Tolosa, arrivava alla terra dove comparve la Madonna a Bernardetta. Nel giorno 31 agosto il Presidente mons. Giovanni Menichini, canonico teologo celebrava all'altare della Grotta, assistendo tutti i pellegrini napoletani, e dissero parole di occasione il rev. parroco Ciro de Pascale, e mons. Borrelli.

Nella mezzanotte tra il 1 ed il 2 settembre lo stesso presidente can. Menichini celebrò la Messa nella Cripta, e dopo un fervoroso discorso distribuì a tutti i presenti il pane eucaristico. Il Pellegrinaggio ora ritorna verso Napoli e si fermerà a Marsiglia, a Genova ed a Roma. Il vescovo di Tarbes e di Lourdes, nonchè il Vicario mons. Joseph Delpy, elogiarono molto il contegno e lo zelo dei napoletani ».

I pellegrini giungeranno questa mattina alle ore 7, e proseguiranno per Napoli, col direttissimo delle 10.40

Arrivi e partenze. — Ieri mattina è tornato a Roma, da Fiuggi, il Sottosegretario al Tesoro on. Pavia, il quale ieri sera stessa è partito per Milano.

— Ieri mattina è partito per Torino l'on. De Seta, Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

— E' tornato a Roma da Firenze l'on. Gallini, Sottosegretario alla Grazia e Giustizia.

I nuovi grandiosi lavori. — *Egregio Direttore* — Ottime le considerazioni svolte sul vostro articolo di ieri l'altro sui nuovi grandiosi progetti di allargamento del corso, e di una specie di sventramento di alcune vie per far passare in trincea e in galleria sotterranea il nucleo delle linee di *trams* che dovrebbero attraversare il Corso per attivare nuove comunicazioni tra le due zone – al di quà e al di là del Tevere – ma l'*ubi consistam* — vale a dire i milioni — dove si prendono, se quelli di cui dispone il comune in seguito alle varie leggi basterebbero appena a migliorare i servizi pubblici, quando si volessero realmente migliorare, cominciando dalla nettezza pubblica della città, che andava meglio quando, secondo il blocco, si stava peggio?

Dove andrebbe a pescare il sig. Nathan i 35 milioni per questo nuovo piano di trasformazione edilizia? E' mai supponibile che il Parlamento sia disposto a digerire un'altra legge di concorso finanziario per Roma a carico dei contribuenti italiani, quando l'ultima dei 5 milioni è andata in porto grazie alle spalle quasi erculee dell'on. Giolitti?

Molto giudiziose quindi le osservazioni e considerazioni che avete con molta chiarezza esposte sul nuovo grandioso progetto, ideato e proposto dai *Beni Stabili* circa l'allargamento del Corso e i due nuovi quartieri centrali.

Un Romano antico
che fa i bagni nelle grotte di Nerone

Ringraziando l'antico romano, che è pure un provetto ex amministratore del Municipio di Roma, prendiamo l'occasione per meglio precisare un punto del nostro recente articolo.

Il progetto elaborato dall'*Istituto dei Beni Stabili*, che è senza dubbio un bel piano edilizio, contempla soltanto l'allargamento del Corso dalle Convertite a via Condotti e l'ampliamento delle vie per le quali si dovrebbe arrivare a svolgere il fascio delle nuove linee tramviarie attraverso il Corso per raggiungere l'altra sponda del Tevere.

In base a questo progetto l'Istituto rileverebbe dal Comune ad un dato prezzo le aree di risulta per riedificare sulle vie allargate, ma non contempla due nuovi quartieri, per i quali vi sarebbero, a quanto si afferma, alcune proposte di altri costruttori.

Il progetto dell'ing. Talamo dir. gen. dei *Beni Stabili* sarebbe quindi limitato a quanto abbiamo detto: in ogni modo si tratta più che altro di uno studio e di una proposta ben elaborata, che potrebbe servire anche ai posteri, se Roma dovesse aumentare naturalmente la popolazione, e se aumentassero le risorse del Comune.

Ciò dimostra come non certamente all'*Istituto dei Beni Stabili* faccia difetto quella prudenza, ben nota ai suoi azionisti.

Ad ogni modo questi progetti e queste iniziative non modificano per nulla le osservazioni che abbiamo esposte nel recente articolo, nei rispetti del Comune, il quale, anzitutto non può calcolare e prevedere l'incognita dell'enorme spesa per le espropriazioni e, d'altra parte, date le prescrizioni categoriche delle leggi per Roma, riflettenti gli scopi ai quali sono destinati i fondi votati dal Parlamento, non ha i mezzi necessari.

Il blocco, grazie alla benevolenza del Governo e alla condiscendenza del Parlamento, ha preso tale famigliarità coi milioni, che ne parla con una disinvoltura veramente ammirabile, quasichè 35 milioni fossero..... 35 mila lire!

Allons donc! dicono a Parigi. Un po' più di serietà non farebbe male neppure agli organi del Blocco!

Azienda tramvie municipali. — La direzione avverte che da Lunedì, 9, gli uffici dell'Azienda si trasferiscono in via Volturno, 59.

S. P. Q. R. — A quanto si dice starebbero per sorgere gravi guai nel tecnologico, abbandonato dall'assessore Montemartini, il quale, forse, in cuor suo, ringrazia il congresso di Reggio Emilia che gli ha dato il pretesto di uscirsene a tempo opportuno, per la sua fama di tecnico e di municipalizzatore.

Pare, adunque, che la famosa centrale elettrica non solo non possa ricuoprire la spesa, ma sia in un forte *deficit*, tanto che per parare la rovina si sarebbe pensato ad obbligare l'azienda tramviaria municipale a fornirsi dell'energia elettrica della Centrale comunale.

Il guaio è che il costo di questa energia sarebbe di non poco superiore a quella che ora fornisce la Società Romana del Gas. Quindi se si rimedia da una parte si fa danno dall'altra, e giovando poco alla Centrale elettrica si rischia di rovinare l'azienda tramviaria, che, tanto tanto, finora andava avanti discretamente.

Resta a vedere che cosa penseranno del conflitto immancabile che sorgerà tra le due aziende, le autorità tutorie, le quali hanno il diritto e il dovere di vedere come è osservata la legge e di pretendere che non siano violate le condizioni precise in base alle quali fu indetto il *referendum* per l'impianto della Centrale.

Le strade di Roma. — Da un egregio signore straniero riceviamo questa lettera che contiene giudiziose osservazioni:

Egregio sig. Cronista

Assiduo lettore del *Popolo Romano* in questa città dove io straniero, vivo da circa trent'anni ed alla quale mi sento legato da vincoli di grande affetto come alla città che fu madre di ogni civiltà, mi rivolgo a Lei per segnalare un inconveniente constatato da qualche tempo in qua da quanti forestieri vengano in Roma per visitarla più o meno fugacemente.

Esiste qui a Roma un servizio per le strade pubbliche? E con quale criterio di controllo o di sorveglianza sui lavori stradali è esso organizzato?

Non parlo della polvere che si addensa sulle vie dell'interno della città, in tutte le ore del giorno, come in aperta campagna, con quanto vantaggio per il decoro della città e per l'igiene non starò a ripetere. Perchè a Roma tanta polvere per le strade, mentre ciò non si verifica nelle altre capitali europee e nelle altre città d'Italia?

Difettano gli spazzini? Sono disorganizzati i relativi servizi?

Io sono un vecchio liberale del mio paese d'origine, ma come cittadino adottivo di Roma trovo che l'amministrazione popolare ha fatto ritornare indietro la città; anzi, l'ha fatta arrivare ad un punto di abbandono quale non si vide mai.

Ha considerato, signore, la condizione del selciato di quasi tutte le strade? Una volta le strade di Roma nonostante il loro acciottolato, erano piane, ben livellate, levigate direi quasi. Adesso, anche dopo le riparazioni, – anzi dopo le riparazioni fatte a casaccio – sono peggio di prima, tutte dislivelli, buche, con ciottoli rientranti o salienti: un vero castigo di Dio per i piedi ed un vero orrore per l'estetica.

Non v'è alcuno a Roma che si occupi di queste faccende e che abbia il diritto e il dovere di controllare e provvedere ? E' ammissibile che Roma, in cospetto dei forestieri, debba fare la pessima figura che fa, ed essere oggetto di critiche che addolorano anche gli stranieri vecchi amici dell'Urbe ?

La Società pel Movimento dei forestieri, così attiva in tante cose, perchè non reclama nell'interesse di Roma, mantenendosi sempre ente apolitico anche per avere il coraggio di criticare, quando occorra, l'azione — e l'inazione — del blocco ?

E non sembra a Lei che una capitale come Roma dovrebbe essere posta, per parecchie e parecchie cose, sotto il controllo diretto dello Stato, al fine di tutelare l'interesse e il decoro che poi sono il decoro e l'interesse dello Stato medesimo e dell'intera nazione ?

Questo pensano molti *romani de Roma* e molti forestieri che amano Roma non meno dei romani, tra i quali si annovera il sottoscritto.

Uno straniero, vecchio abitante di Roma.

Il Giardino Zoologico. — Il tribunale civile di Roma, 2ª sezione, penale, formato dal cav. Mauro Del Giudice, presidente, dal cav. Ermanrico Ciuffoletti e Luigi Guarini, ha emanato il decreto intorno alla domanda di concordato presentata per l'impianto e l'esercizio del Giardino Zoologico di Roma e contro la quale come è noto, si era pronunziato il procuratore del Re avv. Mazza.

Il tribunale accoglie la domanda di concordato preventivo e convoca i creditori per il 16 corr.

Avendo il comm. Lupacchioli declinata, per ragioni di salute, la nomina di commissario giudiziale, è stato scelto, al suo posto, il conte avv. Carlo Santucci, il quale ieri stesso si è recato al Giardino Zoologico a prendere possesso dell'ufficio.

L'associazione Nazionale dei funzionari degli enti locali. — Questa associazione aveva offerto al Governo l'opera dei propri soci per istituire i servizi amministrativi in Tripolitania e Cirenaica.

Numerose Sezioni hanno inviato al Governo speciali deliberazioni colle quali illustrando l'offerta, insistono nel volere assumere non soltanto funzioni esecutive, ma, in linea transitoria, addossarsi tutto il peso e la responsabilità del lavoro.

Il voto della classe merita considerazione, poichè non essendo discutibile la speciale competenza di questi funzionari per impiantare *ex novo* i servizii, è un prezioso contributo che essi offrono al Governo.

L'istanza non contraddice ai principi del nostro ordinamento amministrativo in base al quale il Governo affida frequentemente ai funzionarii comunali missioni straordinarie presso le amministrazioni comunali disciolte.

Volontari ciclisti. — Il Comitato di Roma del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti comunica:

I volontari ciclisti forniti del diploma di idoneità militare, di cui all'art. 54 del Regolamento per il Corpo Nazionale dei V. C. e A., facendone domanda al Comandante del Distretto, potranno ritardare la loro presentazione alle armi fino al 5 dicembre. pross.

Giunti poi ai Corpi potranno richiedere di essere ammessi direttamente nei corpi di allievi caporali.

Guardie municipali e vetturini. — L'Associazione di M. S. e Previdenza fra le guardie municipali di Roma ha votato un ordine del giorno con cui rilevato che: conducenti delle pubbliche vetture, prendendo occasione ed esagerando un caso isolato hanno gratuitamente accusato e vilipeso, l'intera classe degli agenti di polizia urbana; respingono le accuse, e trascurando le invettive, dichiarano che pur evitando qualsiasi discussione irritante, continueranno, come per il passato ad esercitare un'oculata e diligente vigilanza affinchè i regolamenti e le disposizioni vigenti siano da tutti, e senza eccezione, rispettate, nell'interesse supremo della cittadinanza.

Associazione dei pescivendoli — La società Cooperativa per l'importazione e fornitura del pesce in Roma, ha così stabilite le cariche sociali: presidente onorario; prof. Giudo Baccelli, deputato al Parlamento; vice–presidente onorario: avvocato Salvatore Barzilai, deputato al Parlamento. Soci onorari: on. prof. Cermenati, deputato al Parlamento, comm. Ernesto Pacelli presidente del Banco di Roma, comm. Magaldi, direttore generale al ministero di agricoltura, industria e commercio, commendatore Gabriele Rigacci, cav. Giacobini, ispettore della Caccia e Pesca al ministero di agricoltura, industria e commercio.

Cariche effettive – Consiglieri: Angelo Cartoni, presidente; Romeo D'Antoni, segretario; Quatrini Aristide; Freschi Enrico; Angelucci Cola; Pochini Basilio; – Sindaci Volpini: Ettore, Cicerchia Amedeo, Sincini Pio – Vice sindaci: Cervelli dottor Raffaele, Sacchi Luigi.

Concorsi nei telefoni e nelle poste. — Il ministro delle poste e dei telegrafi ha bandito un esame di concorso per 100 posti di telefinista completivo a lire tre al giorno (personale maschile e femminile) ripartiti come appresso

a) N. 80 posti per aspiranti femmine.

b) N. 20 posti per aspiranti maschi.

I posti di telefonista completiva sono riservati:

a) Metà alle telefoniste avventizie retribuite a giornata, che abbiano prestato lodevole servizio per un periodo complessivamente non inferiore ad un anno e che siano provviste di licenza elementare;

b) Un quarto, complessivamente, alle supplenti

nubili degli uffici postali e telegrafici di seconda e terza classe e alle orfane, pure nubili, di impiegati delle amministrazioni postale, telegrafica e telefonica, che siano fornite di licenza elementare.

c) Un quarto ad aspiranti nubili, anche estranee, che siano fornite di licenza tecnica o ginnasiale od equivalente.

I posti di telefonista completivo sono riservati:

a) Metà agli agenti ed operai fuori ruolo dell'amministrazione dei telefoni che abbiano prestato almeno un anno di effettivo e lodevole servizio e siano forniti di licenza elementare.

b) Un quarto, complessivamente, ai supplenti degli uffici postali e telegrafici di seconda e terza classe ed agli orfani di impiegati dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica, che siano forniti di licenza elementare;

c) Un quarto ad aspiranti anche estranei che siano forniti di licenza tecnica o ginnasiale od equivalete.

Le concorrenti devono aver compito il 16 e non superato il 25 anno di età.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre.

— E' bandito un esame di concorso per 30 posti di segretario e ragioniere a lire 2000 nell'amministrazione dei telefoni dello Stato, ripartiti come appresso:

1. N. 20 posti di segretario.

2. N. 10 posti di ragioniere.

N. 11 dei primi e n. 6 dei secondi saranno conferiti subito dopo reso noto l'esito del concorso e gli altri a mano a mano che vi saranno posti disponibili.

E' bandito anche un esame di concorso per 50 posti di applicato ed assimilati a lire 1500 nell'amministrazione dei telefoni dello Stato, dei quali 30 saranno conferiti subito dopo reso noto l'esito del concorso e gli altri a mano a mano che vi saranno posti disponibili.

Come per i due concorsi precedenti le domende, in carta da bollo da lire 1.22, dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre 1912.

— E' bandito un esame di concorso per 100 posti di ufficiale postale telegrafico a lire 1500, al quale sono ammessi gli ufficiali d'ordine e i ricevitori muniti di licenza ginnasiale o tecnica.

E' bandito altresì un esame di concorso a 120 posti di ufficiale d'ordine a L. 1500 conferibili come segue:

a) N. 60 agli agenti subalterni di ruolo:

b) N. 60 ai ricevitori ed ai supplenti maschi dei ricevitori, che, oltre a possedere i requisiti di cui all'articolo 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili abbiano prestato non meno di tre anni di effettivo e lodevole servizio.

Per ambedue i concorsi le domande in cartea da bollo da lire 1.22 dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre 1912.

Biblioteca Alessandrina. — Per l'annuale revisione e spolveratura dei libri la Biblioteca Alessandrina rimarrà chiusa al pubblico dal 16 al 30 settembre.

La Ferrovia Roma-Albano — Ai Sindaci dei Comuni interessati sono state proposte le seguenti tariffe per gli abbonamenti annui sulla linea Roma-Albano delle secondarie Romane.

Roma-Albano L. 144.
Roma Castelgandolfo L. 132.
Roma-Marino L. 120.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi — Per ignoti motivi l'altro ieri mattina il meccanico Angelo Ricci, di a. 17, ab. in Via Goffredo Mameli 42, trovandosi a lavorare nell'officina in Piazza Barberini, tentò di troncare la sua esistenza, ingoiando due pasticche di sublimato corrosivo. Preso da atroci spasimi, fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo dove i sanitari lo trattennero in osservazione.

Un grave sconcio. — Pare impossibile, eppure è così! In uno dei punti più centrali della Capitale e precisamente all'angolo di via Frattina con via del Gambero, ogni notte si riuniscono delle donnine a'lecre e cominciano a fare un chiasso d'inferno.

I poveri abitanti dei vicini fabbricati debbono svegliarsi di soprassalto, quando le grida ed il linguaggio poco educato raggiungono un'alta tonalità e certo non troveranno in cuor loro delle parole benevoli verso quelle autorità che avrebbero il dovere di evitare simili inconvenienti. Speriamo, perciò, che la nostra voce arrivi..... dove deve arrivare e che subito siano date disposizioni perchè almeno una guardia venga posta di piantone nella detta località.

Morte improvvisa— Il portiere Ludovico Sebastiani, di an. 78, ab. in via Piemonte 117 mentre ieri mattina era intento a fare un po' di pulizia nel cortile del detto stabile, fu colto da un improvviso malore e stramazzò al suolo. Soccorso prontamente venne trasportato al Policlinico, ma purtroppo vi giunse cadavere. I sanitari lo hanno lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto— Ieri notte i soliti ignoti, penetrati nell'abitazione del conte Cesare Caterini, in Piazza dell'Orologio 7, mediante scasso della serratura della porta di servizio, si diedero a rovistare in tutti i mobili. Ancora però nulla si sa sulla entità del danno, poichè la famiglia Caterini trovasi a villeggiare a Siena. L'Autorità di P. S. intanto ha iniziato le opportune indagini.

Per sbaglio— Il Bambino Andrea Cansoli di circa 2 anni, ieri mattina fu vittima di un grave sbaglio commesso dalla domestica Reparata De Notaris, che invece di un po' di sciroppo, somministrò al piccino una certa dose di formalina. Trasportato prontamente all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari lo trattennero in osservazione.

Disgrazia. — Il guardiano della fattoria di *Tor [illegible]*, sulla strada tuscolana, mentre ieri sera, in detta località, scendeva da una vettura elettrica dei [illegible], che era ancora in moto cadde producendosi escoriazioni e contusioni varie, giudicato [illegible] dai sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, dove venne subito trasportato, in 25 giorni salvo complicazioni.

[illegible] ga per accertare l'eventuale responsabilità.

[illegible] ospedali. — La ragazza Giuseppina Corazza, di a. 18, che il giorno 31 u. s. si avvelenò, per dispiaceri amorosi, è spirata ieri al Policlinico, nonostante le amorevoli cure, ricevute.

Grave disgrazia. — Verso le 15 di ieri, nella lavanderia e stireria Trisotti in v. Reggio 36, la giovine Bianca Marsili di a. 21 da Roma, ab. in v. dei Marsi 68, nel porre della biancheria sotto il cilindro da stiro rimase impigliata con la mano sinistra sotto la macchina. Condotta all'ospedale del Policlinico fu giudicata da quei sanitari, guaribile in g. 40 s. c.

Litigio. — Verso le ore 21 di ieri sera, in via Sforza sorse un vivace alterco, per ragioni di gelosia, tra il carrettiere Settimio Ranieri, di a. 24, e la sua fidanzata Leonilda Giovagnoli, di a. 19, ab. in detta via, a n. 26.

Accecato dall'ira, ad un certo punto il poco cavalleresco carretaiere prese a tirare colpi di rivoltella contro la sua Leonilda, fortunatamente senza ferirla.

Ma invece i proiettili investirono il caporale di fanteria Erasmo Giumma, che si trovava a passare in quei pressi.

Il Ranieri venne finalmente disarmato ed arrestato da due agenti di P. S. mentre il povero caporale veniva trasportato a S. Antonio, dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 5 giorni.

— Per futili motivi, ieri sorse un diverbio tra certo Antonio Pilone, di a. 66 e il meccanico Alessandro Casali di a. 50, entrambi ab. in via del Lago Torrione.

Passati dalle parole ai fatti il meccanico estratta una rivoltella ne esplodeva un colpo in direzione del Pilone, che per fortuna rimase illeso. Il Casali, compiuta la prodezza, si rese irreperibile, né è stato possibile finora rintracciarlo.

Caduta. — In via Nazionale transitava verso le 16 di ieri, un carretto condotto da certo Vincenzo Brasiello di a. 21 ab. in v. degli Equi 70. Ad un certo punto il carrettiere, perduto l'equilibrio, cadeva dal veicolo riportando la frattura del malleolo del piede sinistro.

A S. Antonio guarirà in una quarantina di giorni s.

In una vasca di calce. — All'ospedale di S. Antonio fu ieri trasportato da Anticoli Corrado un tal Domenico Peretta, di a. 19 perchè, mentre in detto paese era intento a sciogliere della calce viva, cadde disgraziatamente nella vasca, riportando ustioni di 1, 2o e 3o grado.

Quei sanitari si riservarono il giudizio sulla guarigione del povero giovane.

Caduta da cavallo. — Il caporale del genio specialisti Giovanni Dinna, mentre verso le 14.30 montando un cavallo scortava un carro carico di legname, in piazza Bocca della Verità fu dalla bestia adombratasi, gettato a terra e riportò contusioni al viso nonchè commozione cerebrale.

Trasportato prontamente alla Consolazione, quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Furto in una tabaccheria. — Mentre il tabaccaio Ferdinando Bedini di a. 31 con negozio in v. XX Settembre 57 era occupato ad accontentare i diversi avventori, non si accorse che un abile ed audace mano involava una cartella contenente marche da bollo del valore complessivo di L. 60. Constatato dopo poco il furto sofferto denunziò il fatto all'autorità di P. S. di Castro Pretorio, ma finora nessuna traccia si ha del ladruncolo.

Un'audace impresa ladresca. — All'albergo dell'Aquila, in v. S. Nicola dei Cesarini, si presentarono due sconosciuti giovani i quali chiesero una stanza dove depositarono una valigia. Dopo un paio d'ore essi uscirono, ma più tardi si constatò che dalla stanza attigua a quella occupata dai due messeri, erano scomparse circa 1350 lire, nonchè varii oggetti di valore. Avvertito del fatto il comm. di S. Eustacchio, iniziò subito attive indagini per rintracciare i due ladri.

Nella valigia da essi lasciata furono rinvenuti..... cenci e mattoni.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 9 settembre 1912 — La 3a Custodia vende gli ori del 1 settembre 911

La 1a custodia vende i fagotti del 25 ottobre.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Anche nella replica *Capriccio antico* ebbe da parte di un pubblico numeroso ed elegante liete accoglienze. La De Nardis, la Ronzi, la Ivner, il Palombi, e gli altri esecutori furono ripetutamente applauditi.

Stasera seconda replica.

Quirino. — Molto pubblico e molti applausi ieri sera per *La casa a mezzo.*

— Stasera *Gli antidiluviani.*

Apollo. — *Primavera scapigliata* affollò ieri sera il teatro di pubblico oltremodo eletto, accorso a riudire la divertente operetta di G. Strauss, ma anche, e principalmente, per salutare il debutto di una prediletta: di Roma Criscuolo.

La bella e vivacissima artista ritrovò intere e immutate la simpatia e la ammirazione del pubblico e si ebbe accoglienze assai calorose, perchè spontanee ed unanimi, lusinghiere.

Meritate del resto giacchè il personaggio di *Clara* non può essere reso con maggior brio e con maggiore finezza. La Criscuolo fa della goffa e birichina cameriera di campagna, una vera creazione, tutta personale, originalissima. E non soltanto per l'efficacia del giuoco scenico ella si fa ammirare, ma ancora per la bella e limpida voce, educata ad ottima scuola e messa a servizio di un raro e squisito intuito d'arte.

Con la Criscuolo furono molto applauditi l'inesauribile Petroni al quale va anche il merito della direzione artistica veramente lodevole — la Aldini, che rese con molta efficacia la parte di *Emilia*, la Magnani, ottima e dignitosa baronessa, la Monti, il Moltena, il Berti e gli altri tutti.

Ottimamente diretta l'orchestra dal maestro Valla.

Ricca la messa in iscena, sfarzosi e di gusto i costumi. Stasera replica.

Adriano. — Anche ieri sera molto applaudito Bernardi, nel nuovo programma di sua creazione, specialmente nella commedia *Un viaggio di nozze* e, nel bozzetto *Una prova musicale*, e nella parodia del *Music-Hall.*

Oggi replica del bellissimo programma.

Domani domenica, due grandi spettacoli, alle 5 1[2 e alle 9.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Capriccio antico*, ore 21.
Quirino. — *Gli antidiluviani*, ore 21.
Apollo. — *Primavera scapigliata*, ore 21.
Adriano. — *Bernardi*, ore 21.
Manzoni. — *Il romanzo di un giovane povero*, ore 21.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - MILANO
Depositari per Roma: Società Anonima Idro, Via Govera, 24 — Ditta G. Elli, Via Monserrato, 61.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40, dalle 15 alle 17. Telefono 21-58.

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo - Roma
(Vedi avvisi 4a pagina)

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 - Roma

Ultime Notizie

Camera dei deputati

Interrogazioni e interpellanze.

— L'on. *Casolini* ha chiesto d'interrogare il Ministro della Marina per sapere se non creda opportuno e doveroso di imporre alla Società assuntrice dei servizi marittimi in Calabria l'adempimento degli obblighi nascenti dalla legge e dai contratti, facendo cessare lo stato di deplorevole disservizio che gravemente danneggia gl'interessi di quella nobile regione.

— L'on. *Marangoni*, ha chiesto d'interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere quando verranno definite le pratiche per l'esproprio dei fabbricati annessi all'abbazia di Pomposa ed iniziati gli urgenti restauri dell'insigne monumento.

— L'on. *Pala* ha chiesto d'interpellare il Ministro Guardasigilli sulle persistenti vacanze delle preture sarde.

— L'on. *De Felice Giuffrida* ha chiesto d'interpellare il Presidente del Consiglio ed i Ministri della Guerra e dell'Agricoltura sull'analisi ed il commercio dei vini italiani in Libia e sulla disparità di trattamento usata a favore di alcuni fornitori e a danno del buon nome e dell'economia nazionale.

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 6. Il generale Ragni ha assunto oggi l'ufficio di Governatore della Tripolitania.

La sottoscrizione nazonale

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successive versate presso le diverse figliali della Banca stessa per oblazione a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 40.682,17 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 5 a L. 5.981.187,87.

Ministero Esteri.

Nell'Ambasciata di Russia

(S) PIETROBURGO, 6 — Il tenente di vascello barone Wrangel è stato nominato addetto navale in Italia e in Austria - Ungheria.

Commissariato generale dell'emigrazione

Il Commissario dell'Emigrazione comunica:

Sono pressochè ultimate le trattative fra il Commissariato, d'accordo con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e varie Società esercenti linee ferroviarie secondarie per estendere anche su queste ultime i benefici della Concessione XX. In tal modo quegli emigranti, che non risiedendo in località unite alla rete ferroviaria di Stato, dovessero compiere parte del loro viaggio si ferrovie secondarie non dovrebbero sopportare l'onere di maggiori spese; potendo acquistare il biglietto di riduzione a norma delle tariffe della Concessione XX anche nelle Stazioni di queste ultime ferrovie.

Sono altresì iniziati gli studi, d'accordo fra le predette RR. Amministrazioni per l'istituzioni di special biglieti internazionali relativi alla Concessione XX.

Ministero Poste e Telegrafi.

LO STATO DI SALUTE DEL MINISTRO

Siamo lieti di annunziare che le notizie pervenute ieri da Alba sulla salute del Min. on. Calissano sono molto soddisfacenti: fra brevissimi giorni egli si troverà perfettamente ristabilito.

INFORMAZIONI ESTERE

LE ISOLE DELL'EGEO

(S) **Atene**, 6. — I giornali nazionalisti italiani esortano l'Italia a conservare le isole di Rodi e di Stampalia, da essa occupate e rimproverano all'Inghilterra di servirsi della Grecia per far fallire i propositi dell'Italia.

Il *Messager d'Athenes*, rispondendo a tali articoli dice che la Grecia non ha bisogno di suggestioni straniere, le isole dell'Egeo essendo e volendo rimanere Greche (*Sono discussioni premature.* N. d. D.).

NELL'YUNNAN

(S) **Sinia**, 6. Corre voce che la situazione nel sud-ovest dello Yunnan sarebbe critica. Le truppe cinesi sarebbero ammutinate; il Governatore sarebbe scomparso.

Nel Marocco

Francia e Spagna.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* a proposito dei negoziati franco-spagnuoli scrive:

Il Ministro degli esteri spagnuolo Garcia Prieto e l'ambasciatore di Francia a Madrid, Geoffroy, continuano a negoziare; ma per il momento essi non parlano più della questione doganale al Marocco, che è il solo punto dell'accordo generale ancora in litigio.

Le trattative per l'accordo sono virtualmente sospese; non si tratta attualmente che dell'attitudine dei consoli spagnuoli di Mazagan e di Mogador, attitudine circa la quale la Francia ha diretto una protesta al Gabinetto di Madrid. Appena sarà giunta in proposito una risposta del Governo spagnuolo, si liquiderà rapidamente la questione doganale.

(S) **Tangeri**, 6. Si ha da Casablanca: 5: Un francese, tale Pizanelli, è stato assassinato ieri a sei km. da Mekkra ben Abou per ragioni ignote.

(S) **Tangeri**, 6. Si ha da Mogador 1: Il Console di Spagna è partito da Las Palmas (isole Canarie) per recarsi ad Ifni.

Lo sbarco delle compagnie di marinai del *Cosmao* e del *Du Chayl* ha avuto luogo senza incidenti; tale sbarco è considerato come una misura di precauzione. La situazione è attualmente calma. Il caid Anflous è partito per Marrakesch col caid El Vally per raggiungere El Hibba.

L'organizzazione militare indigena nel Marocco

Alcuni lettori che seguono gli avvenimenti del Marocco ci domandano che cosa siano i *goum* e i *tabor* — nomi che ricorrono frequentemente nei dispacci relativi alle operazioni francesi — e le « truppe ausiliarie marocchine ».

Rispondiamo.

Un esercito sceriffiano (cioè del Sultano) era stato primieramente organizzato dai francesi, e doveva rappresentare in certo qual modo ciò che l'attuale esercito egiziano rappresenta di fronte agl'inglesi.

In seguito alle ribellioni di alcuni reparti di truppe marocchine contro gli ufficiali francesi che li istruivano, questo esercito sceriffiano non esiste più.

I francesi mutarono il loro piano, riducendo sensibilmente l'importanza e quindi la forza numeriac dei contingenti marocchini; e questi contingenti presero il nome di « truppe ausiliarie marocchine » le quali sono comandate e inquadrate da ufficiali e sottoufficiali francesi,

Un *tabor* corrisponde presso a poco, come forza, ad un battaglione di *truppe ausiliarie marocchine.*

Invece un *goum* è un nucleo di cavalieri indigeni irregolari offertesi spontaneamente o richiesti, di combattere con i francesi. I *goums* sono comandati dai loro stessi capi indigeni, sotto l'alta direzione degli ufficiali francesi.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

Il Congresso dei Giovani turchi

(S) **Londra**, 6 — Il *Times* ha da Costantinopoli: La decisione presa ieri dal Comitato «Unione e Progresso» di partecipare alle elezioni era generalmente prevista. Soltanto 14 intransigenti tra cui il dottor Nazim, hanno votato per l'astensione. La maggior parte dei capi sembra si sia espressa in termini assai moderati.

(S) **Vienna**, 6. La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli :Il Congresso giovane-turco ha offerto ad Hilmi pascià la presidenza del partito riorganizzato. Hilmi ha accettato dopo aver ottenuto la promessa che il programma del partito verrà modificato, ed è partito per Vienna.

Proteste dei Greci

(S) **Atene**, 6. Le Associazioni patriottiche ateniesi delle popolazioni greche nei varii *vilayets* della Turchia si riuniranno domenica prossima in *meeting* per chiedere al Governo ellenico ed alle potenze di intervenire a favore dei diritti della nazionalità, dei privilegi e della sicurezza delle popolazioni greche in Turchia, altrimenti esse minacceranno di prendere decisioni da loro stesse e di espatriare.

Nel distretto di Alessio ove è stato proclamato lo stato di assedio, continua il conflitto tra gli insorti e le truppe.

Centocinquanta soldati feriti sono stati trasportati ieri a Scutari.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Londra**, 6. — Parlando dell'anarchia che regna in Albania, il *Times* dice che dappertutto gli arsenali sono stati saccheggiati e le prigioni aperte. Idriss Sear, agendo a Chilan allo stesso modo di Issa Bolietinaz a Mitrovitza, ha proclamato la sua autorità nel paese, formato una specie di comitato di salute pubblica e da' ordini alla gendarmeria. Le imposte vengono riscosse in suo nome e le autorità locali hanno dovuto sottomettersi a lui. Riza si è impadronito di 800 fucili che ha trovato nel deposito di Giacova. A Prinzerenò, la vita degli ufficiali turchi è, a quanto si dice, in pericolo. La Porta sembra impotente a far fronte alla situazione. Secondo un messaggio da Costantinopoli essa ha inviato 337.500 franchi a Ibrahim Pascià perchè vengano distribuiti alle truppe.

(S) **Berlino**, 6. — Un dispaccio da Uskub al *Berliner Tageblatt* annunzia che il Governo ottomano ha dichiarato agli albanesi convocati a Pristina che, se l'anarchia in Albania non cessasse, il Governo sarebbe costretto a ricorrere nuovamente alla forza per ristabilire l'ordine.

(S) **Uskub**, 6. Sei insorti provenienti dalla frontiera serba hanno assassinato la guardia campestre del villaggio di Perindje e hanno appiccato il fuoco a molte case. Si sono poi dati alla fuga dopo aver avuto uno scontro con un distaccamento inviato per arrestarli.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — Il *Figaro* dice: Si annunzia che il Rev. Padre Lagrange, dell'Ordine di S. Domenico, ha dato le sue dimissioni da direttore della Scuola biblica di Gerusalemme che era per merito suo celebre in tutto il mondo e godeva presso i dotti, senza distinzione di religione tanta autorità. E' questo un avvenimento notevole e assai doloroso: tanto più notevole e doloroso in quanto è causato da una misura presa recentemente, dalla Congregazione Concistoriale contro l'illustre esegeta, di cui i libri furono interdetti nei seminari. Evidentemente il fine della Concistoriale non era di mettere in dubbio l'ortodossia di Padre Lagrange, ma questi temette, che, malgrado tutto, la sua autorità ne fosse diminuita e preferì ritirarsi.

Consiglio dei Ministri.

(S) **Rambouillet**, 6. — Nel Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Poincaré ha intrattenuto i suoi colleghi sulla situazione al Marocco ed in Oriente.

(S) **Rambouillet** 6— Il Ministro della guerra Millerand ha informato il Consiglio dei Ministri sulle manovre militari, che si svolgeranno dall'11 al 17 corrente nella regione del centro e che saranno da lui seguite fin dall'inizio.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio, partirà la sera del 16 e assisterà alle manovre finali che si svolgeranno la mattina del 17. Prenderà quindi parte alla colazione militare alla quale saranno invitate la missione russa, la missione inglese, gli ufficiali stranieri e gli ufficiali generali, che avranno preso parte alle manovre

Il Ministro delle Finanze e il Ministro della guerra si sono messi d'accordo per sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che modifica lo stanziamento pel soldo e il mantenimento delle truppe che operano al Marocco.

Il Ministro della P. Istruzione ha riferito ai colleghi la questione dei sindacati dei maestri e il consiglio ha decisio di non accordare alcuna dilazione pel loro scioglimento.

(S) **Rambouillet**, 6. Dopo la colazione i Ministri hanno ripreso il Consiglio. Il Ministro dell'istruzione pubblica ha comunicato ai suoi colleghi un dispaccio ricevuto in quel momento in cui gli si annunzia lo scioglimento del Sindacato dei maestri del Morbihan.

Il resto della riunione è stato consacrato al disbrigo di affari ordinari.

I proventi erariali

(S) **Parigi**, 6— I proventi delle entrate pel mese di agosto 1912 si sono elevati a 277.078.700 franchi con una differenza in più di 20.408.800 franchi in confronto delle previsioni del bilancio e una differenza in più di 1.579.400 franchi in confronto delle riscossioni effettuate nel mese corrispondente del 1911.

SVIZZERA

Oggetti rubati al Museo dell'Ariana

(S) **Ginevra**, 6— Risulta dall'inchiesta fatta che il valore degli oggetti rubati al museo dell'Ariana si varicerebbe ai 600.000 franchi. Uno degli individui arrestati ha dichiarato che durante il suo inseguimento avrebbe gettato nel lago numerose medaglie d'oro e d'argento. Egli ha indicato il punto esatto, ma finora non se n'è trovata alcuna.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 6. Sebbene il Congresso Eucaristico si apra ufficialmente soltanto giovedì prossimo, cominciano già i preparativi per le feste. La città è animata; le vie si adornano di festoni verdi. Sulle piazze ove avrà luogo la grande processione finale si stanno costruendo le tribune. L'affluenza sarà enorme. I congressisti sono attesi da ogni parte del mondo.

Il Legato Pontificio card. Van Rossum, è atteso per martedì e sarà ricevuto solennemente.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6. La *Gazzetta di Finlandia* annuncia che, in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio a Cronstandt tale misura si estende ad una parte del governo di Wiborg, nel raggio del porto di Nicolajeff.

Ciò ha scarsa importanza dal punto di vista pratico perchè lo stato d'assedio viene applicato sopra brevissimo spazio di territorio. Nondimeno il provvedimento decretato ha prodotto in Finlandia una assai grave impressione, perchè è la prima volta che lo stato d'assedio viene proclamato dal Granducato in tempo di pace.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il *Dandolo* proveniente da Venezia, è partito il 3 per Massaua diretto a Calcutta.

— L' *Orseolo* proveniente da Calcutta è giunto il 4 a Portonuovo ed ha proseguito per Venezia.

Nav. Gen. Ital. — Il *Re Vittorio*, proveniente da Genova, Barcellona e Dakar, è giunto il 4 a Rio de Janeiro.

Norddeutscher Lloyd. — Il *Prinzess Irene* proveniente da Napoli è arrivato a New-York ieri giovedì alle ore dieci.

Borse e Mercati

ROMA, 6 settembre 1912.

La miglioria di ieri oggi si è accentuata e quantunque la chiusura non si effettui ai corsi massimi della giornata pur la tendenza si mantiene buona, ed i corsi sono in aumento da quelli di ieri.

Rendita ital. 3 ½ % contante 97.90.

Idem fine mese 97.95 - 98.02 ½ — Banca d'Italia 14.54 - 1455 — Banca Commerciale 854-857-855 — Credito Italiano 558 — Banco di Roma 103.50 — Società Bancaria 103.50 — Istituto Fondiario 577 — Acqua Marcia 2010 — Gaz di Roma 1250-1252 — Condotte 317 — Omnibus 184 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 312 — Impresa Fondiaria 117.50 -118 — Rendite Fondiarie 100 — Ferriere 153 — Montecatini 138 — Metallurgica 126 — Piombino 143 — Azoto 125 — Ansaldo 300-302 — Carburo 756-751 — Kerka 466-468 — Concimi 155 — Zuccheri 82 — Molini Pantanella 109-107.

CAMBI: Parigi 101 — Londra 25.55 — Berlino 124.95.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 7 settembre 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 7 settemb e per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.90.

BORSE ITALIANE — 6 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	97 92	97 90	97 75	98 02
Id fine mese	98 02	98 10	97 97½	— —
Id 3½% (1912)	98 02	97 50	97 45	98 02
Id fine mese	— —	97 70	— —	— —
A. B. Italia	1455 ½	1453 50	1454 —	1454 —
» Commerc.	865 50	865 50	865 50	— —
» Cred. Ital.	559 —	560 —	— —	— —
» B. Roma	103 50	103 —	103 —	103 —
Mediterranee	403 50	403 —	— —	408 —
Meridionali	610 50	613 —	— —	610 50
Acciaierie Terni	1643 —	1642 —	— —	— —
Venete	— —	162 50	— —	— —
Navig. Gen.	435 —	434 —	— —	— —
Raffinerie	348 50	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	302 —	303 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
F. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Fon.	— —	— —	497 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 95	124 92½	124 87½	124 85
» Francia	101 01	100 97½	100 97½	100 95
» Londra	25 55	25 54½	25 54	25 53
» Svizzera	100 90	100 85	100 80	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 5 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.75 90	96.00 90	97.12 18
3 ½ % n. 1902	97.41 —	95.66 —	96.77 28
3 % lordo	67.77 50	66.57 50	66.71 85

BORSE ESTERE

Parigi, 6 Settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	92 40	92 40	92 35
Italiana 3 ½ %	97 —	96 90	96 80
turca	92 17	92 30	92 22
spagnuola	94 25	94 10	94 25
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 45	92 55
Egiziano 6%	— —	101 85	101 55
Banca di Parigi	1752 —	1754 —	1754 —
Banca Ottomana	— —	691 —	690 —
Credito Fondiario	— —	855 —	856 —
Azioni Suez	— —	6050 —	6075 —
Lotti Turchi	— —	213 —	209 50
Ferrovie ital. mer.	— —	605 —	606 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ⅞	98 ⅞
su Londra	— —	25 29 5	25 29 5
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 Settembre	5 corone	6 corone
Cred. aust.	646 —	645 25
Rend. oro	112 30	112 30
Id. carta	87 30	87 35
Ungh. 4 0[0	87 20	87 10
Id. 3 1[2	76 35	76 35
Un. Bank	614 —	614 25
C. Londra	24 12	24 12
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 6 Settembre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	74 ½	74 ½
Ital.	96 —	96 ½
Turco	91 ½	91 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	81 —	81 —
Egiz.	100 ½	100 ½
Arg.	28 ½	28 ½

Berlino, 6 Settembre	5	6
Rend. 3 0[0	— —	— —
it. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
Ital. 3 0[0	— —	66 30
Merid.	— —	— —
B. Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	120 25	— —
Medit.	— —	— —
Rubli	215 25	216 15
Camb. It.	78 95	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 6, ore 15.—

Rend. 3 ½	97.92	Raffinerie	348.50	Elba	261.—
Id. fine m.	98.02	In. zucc.	290.50	Savona	223.—
B. Italia	1451.—	Eridania	777.—	Carburo	—.—
Commer.	865.—	Zucc. naz.	123.—	M. A. I.	225.—
Cred. It.	559.—	Id. rom.	82.—	Semol.	285.—
Bancaria	103.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.—	Terni	1642.—	Imprese	118.—
Merid.	610.—	Metallur.	127.—	Ansaldo	302.—
Medit.	408.50	Ferriere	152.50	F. Voltri	220.50
Navigaz.	434.50	Officine	400.—	Italia	84.50
Venete	162.—	Tram	—.—	Marconi	131.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 5, ore 14,54

Rendita 3 ½ %	98.05	Raffinerie L. L.	—.—
Banca d'Italia	1453.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	865.—	Molini A. I.	225.—
Credito Italiano	560.—	Terni	1642.—
Bancaria	101.—	Ansaldo	303.—
Banco Roma	103.—	Elba	262.—
Meridionali	611.—	Savona	224.—
Mediterranee	408.—	Ferriere italiane	153.—
Venete	161.—	Metalli	126.—
Navigazione	434.—	Carburo	—.—
Eridania	778.—	Edison	613.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 6 Settembre, ore 24

Francese 3 %	92.38	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	567.—
Bresil	—.—	Goldfields	107.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	76.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 13-34, o alla Società *Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 28-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

-(ORARIO: dalle ore 9 1|2 alle ore 16 1|2)-

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti centimetri cubi a' giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

Agli Industriali

Il signor Isidor POLLAK, a Vienna (Austria), concessionario del brevetto italiano Vol. 231 n. 7 Reg. Att. e n. 82675 Reg. Gen. per il trovato: « Procédé pour rendre durables les extraits de malt diastatiques en les amenant á l'état solide » è disposto a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione; eventualmente anche ad entrare in trattative per lo sfruttamento del trovato stesso in quel modo che risultasse più conveniente.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all' UFFICIO BREVETTI DI INVENZIONE e MARCHI di FABBRICA, per L'ITALIA e per L'ESTERO della Ditta **Ing. Barzanò & Zanardo,** Via Bagutta, 24 — MILANO.

Agli Industriali

Il signor William Magner GAMBLE, a Chicago (S. U. d'Am.), concessionario del brevetto italiano vol. 195 n. 63 Reg. Att. e n. 73559 Reg. Gen., per il trovato: « Dispositivo per riunire flessibilmente fogli di musica ed altri », è disposto a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione od applicazione del trovato a miti condizioni: eventualmente anche ad entrare in trattative per lo sfruttamento del trovato stesso in quel modo che risultasse più conveniente.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all' UFFICIO BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA, per L'ITALIA e per L'ESTERO, della Ditta **Ing. BARZANO' & ZANARDO,** Via Bagutta 24 — MILANO.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. a Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (*Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide*).
GALLERIE —*Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 199 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto
Id. Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO - *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 1 alle 18.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 18.
Id *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 12, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, (Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16)
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 230, dalle 10 alle 13.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cappella di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 29	5.55	7.30	8.—	10.45	13.33	16.33
					18.—	19.35	22.26
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno - Ancona	6.50	8.25a	12.5	14.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.40
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	16.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.10	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.20	17.5	17.40
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano - Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	9.50	13.10	17.20	18.55	22.40
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	9.5		8.25	9.35	16.30		20.30
Tivoli		7.30			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	16.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		16.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		16.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.30	21.40		
Subiaco-Mandela	8.25			18.30	20.25		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5.35	6.30	8. 7	9.30	11.30	15.40	—.—	19.—	
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20. 9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6. 1	7.31	8.39	9.58	11.30	16. 1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—.—	18. 6	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—.—	18.48	20.10	22.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

Ferrovie Secondarie Roman

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10–7,10–8,55–12,20–14,10f–16,5–18,25–20,21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20–8,4–10,9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,43f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40–9,50–15,29–18,45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40–13,11–19,24–22,24.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo	
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45	
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23	
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38	
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4	
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13	
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37	
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45	
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17	
				Festivo	
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55	
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27	
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35	
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1	
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7	
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32	
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47	
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25	

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie			Tasti porcellana		Pile Leclanchè			Quadri		Fili conduttori	
Cent.	6	L. 2.45	Usci	L. 0.30	cent. 14	L. 2.00	3 Num.	L. 11.75	7|10	L. 4.—
»	7	» 2.50	filettati oro	» 1.80	» 16	» 1.80	4 »	» 15.50	8|10	» 3.80
»	8	» 3.20	legno	» 0.25	» 18	» 2.20	6 »	» 21.—	9|10	» 3.70
»	9	» 3.25	»	» 0.20	» 21	» 2.75	8 »	» 25.75	Cordoni di seta	
»	10	» 4.75	Perelle	» 0.45	secche	» 4.50	10 »	» 28.50	al metro L. 0.20	
»	12	» 6.—					12 »	» 32.—		

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N. 91

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

AVVISI ECONOMICI

I.ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima, Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata. splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

II.ª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni persettimana. 1161

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda. Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Vi Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Per gli avvisi economici
... all'amministrazione

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali